Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 13 Aprile 1881 GIORNO Num. 103

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Il publico tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 25 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 7 4 — 80 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 57 28 14 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 15.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro Indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano offerti.

TORINO, 13 APRILE 1881.

ITALIA

Gli isolati!

V'è ancora una politica estera peggiore di quella che si fa in Italia: ed è quella di Barthélemy di St-Hilaire e dei Francesi in questi giorni.

Il *Times* ha pubblicato il dispaccio di Salisbury del 7 aprile 1878 a proposito della concessione di Tunisi fatta dall'Inghilterra alla Francia. In quel dispaccio sono notevoli queste parole:

« L'Inghilterra non ha in questa parte « del mondo alcun interesse che possa « indurla a guardare con sfiducia il legit- « timo accrescimento dell'*influenza fran-* « *cese, che deriva dalla sua dominazione* « *nell'Algeria*, dalle forze considerevoli che « vi mantiene e dall'opera civilizzatrice « che compie in Africa, con grande am- « mirazione del Governo inglese. *Anche se* « *il Governo del bey venisse a cadere*, « l'attitudine dell'Inghilterra non sarebbe « punto modificata. Questa potenza non « *ha interessi impegnati a Tunisi*, e non « farà in questo caso nulla che possa tur- « bare l'armonia esistente fra essa e la « Francia. »

La Francia può mandare grande scalpore. Ma quand'anche il tenore del dispaccio sia esatto, questo non può essere tuttavia un titolo abbastanza valido perchè non faccia luogo oggi ad interpretazioni molto limitate.

Se la Francia non fosse accecata, potrebbe ancora riconoscere il poco assegnamento che può fare su questo dispaccio.

Anzitutto lord Salisbury non è più al potere e il Ministero Beaconsfield ha già dovuto far posto al Ministero Gladstone. La politica estera di questi due ultimi Gabinetti inglesi è troppo diversa fra loro.

Poi il dispaccio era confidenziale e poteva avere importanza morale di personale promessa pel ministro che lo spediva e tutt'al più per il Gabinetto di cui questo ministro era parte; ma quando non è messo a protocollo, non può vincolare internazionalmente nè l'azione d'un altro Gabinetto, nè la politica d'uno Stato.

Il dispaccio del 1878 parla di *influenza* francese, non di accrescimento di *dominio*. Secondo lo spirito del dispaccio, l'influenza francese era limitata nell'Africa; il Gabinetto inglese presente può trovare pericolosa o pregiudicante gli interessi dalla navigazione mediterranea la posizione di Francia nel litorale tunisino.

L'Inghilterra, basandosi sulla politica del tornaconto, a ragione dal suo acquistarsi, adduceva il fatto ch'essa non aveva interessi impegnati a Tunisi; ma ha bene interessi impegnati nel Mediterraneo, i quali non le possono permettere di vedervi accrescersi smisuratamente l'influenza della flotta francese.

Il dispaccio confidenziale parlava della eventualità che il governo del bey *cessasse a esistere*; ma non annunziava con ciò implicitamente che potesse essere abbattuto, come farebbe oggi la Francia.

La politica inglese non mancherà certamente di trovar ragioni e pretesti per dimostrare che oggi non è più il caso, nè c'è ragion d'invocar quel dispaccio. La situazione è molto cambiata.

E intanto la Francia s'è alienato sviando l'Inghilterra. La smentita fatta comunicare dall'Agenzia Havas e diramata ai rappresentanti della Francia all'estero, non riguarda ufficialmente il Cairoli, ma offende anche il Dilke, che alla Camera inglese aveva pure assicurato trattarsi in Tunisia di sola difesa della bandiera francese.

Orbene, quali amicizie ormai restano sicure alla Francia?

Germania, no certo, che, se le occasioni di avvenirsi in Africa, lo fa volentieri per allontanarla dall'Alsazia.

Inghilterra dabb'esserne offesa.

Austria ricorda le campagne francesi in Italia, e non le ha mai fatto buon viso.

Spagna o non conta o non le può dir grazie delle tariffe doganali che colpiscono anche lei.

Le restava l'Italia; ma fu offesa in Egitto, la si vuol battere colla tariffa accresciuta, la si vuol schiaffeggiare coll'insolenza di oggi e colle prepotenze in Africa.... nè sanno più vantare altro che l'aiuto del 1859 prestato dall'Impero e pagato da un pezzo a qual patto che tutti sanno a Nizza, in Savoia e a Mentana!

Dove c'è isolamento peggiore di quello in cui minaccia di precipitarsi la Francia?

Decisamente c'è ancora una politica estera molto peggiore dell'italiana: c'è la politica estera francese di questi giorni.

COSE FERROVIARIE.

Il nuovo orario estivo — I furti in ferrovia — Unificazione delle tariffe.

(BRUTUS) — Milano, 12 aprile 1881. — Verso la fine del corrente aprile verrà attivato il nuovo orario estivo. Le più importanti variazioni vengono fatte sulle linee affluenti a Milano, e ciò in considerazione del maggior movimento di viaggiatori che su tali linee sarà per verificarsi in occasione dell'Esposizione Nazionale.

Riservandomi di indicarvi in dettaglio le novità dell'Orario, quand'esso avrà ricevuto l'approvazione ministeriale, mi faccio intanto debito di segnalarvi un'importante aggiunta e facilitazione che, voluta dall'onorevole ministro dei lavori, andrà in vigore fra breve, per la corrispondenza dell'Alta Italia con Roma.

Ecco di che si tratta: Sulla linea Genova-Pisa viene attivato un nuovo diretto diurno per Firenze e per Roma, seguendo la via di Genova-Pisa-Empoli-Firenze.

Partendo da Torino col treno diretto delle 9,50 ant. (N. 3), si arriverà a Genova alle ore 1,50 pom., a Pisa alle 7,5 pom. ed a Firenze alle 9,46 pom., e quindi in coincidenza col diretto notturno per Roma delle ferrovie Romane.

Viceversa, partendo da Roma col diretto notturno delle 10,40 pom. per Firenze, si giunge da quest'ultima stazione per Pisa, dove si arriva alle ore 9,5 ant. e si riparte per Genova alle 9,52 ant., vi si arriva alle 2,27 pom., proseguendo per Torino alle 2,45 ed arrivandovi col treno diretto N. 6 alle ore 7,12 pom.

L'attivazione di tali diretti porta per conseguenza qualche lieve variante nelle marcia dei treni ordinari dalla linea Genova-Pisa.

***

Il giorno 19 corrente sarà tenuta a Firenze una conferenza fra delegati dei Ministeri dei lavori pubblici, interni e grazia e giustizia ed i rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, allo scopo di concretare delle norme generali atte ad eliminare i furti che pur troppo succedono frequentemente sulle ferrovie.

Giova sperare che i provvedimenti che si adotteranno siano tali da togliere questa piaga del servizio ferroviario.

***

Un'altra conferenza fra i rappresentanti delle principali Amministrazioni ferroviarie sarà pure tenuta in questo mese a Firenze. Il tema a trattarsi è l'unificazione della tariffa in servizio cumulativo, nonchè di altre questioni attinenti al servizio delle strade ferrate nei suoi rapporti col pubblico.

I NUOVI SINDACI
della provincia di Novara.

Circondario di Domodossola.

Domodossola, Amodini cav. not. Vitale - Agaro, Deini Giuseppe - Albogno, Ravelli Giovanni - Antrosapiana, Ravelli Pietro Paolo - Anzino, Titoli not. Ignazio.

Baceno, Alberti Giuseppe - Bannio, Antonioletti Giovanni - Beura, Orsi Gaudenzio - Bognanco fuori, Molfini Giuseppe - Bottogno, Zani Antonio Maria.

Craddo, Bertoli Giovanni - Calasca, Pirazzi Carlo - Cardezza, Falciani cav. ing. Giovanni Battista - Castiglione d'Ossola, Isella Pietro - Ceppomorelli, Cilli Angelo - Cimamulera, Francia Pietro - Corino, Bertardi Giovanni - Craveggia, Borgnis Giuseppe Antonio - Cravegna, Cerini Luigi - Crevola d'Ossola, Trevignani cav. Pietro - Crodo, Guglielmi cav. avv. Agostino.

Disimo, Dolci Teodoro Antogno - Druogno, Gabardi Giacomo.

Finero, Pironi Stefano - Folsogno, Bozzani Giuseppe Antonio - Formazza, Della Ferrera Bernardo.

Macugnaga, Lanti Daniele - Malesco, Barbieri Giovanni Antonio - Masera, Mellerio cav. Francesco - Montecrestese, Giozza Alessandro - Montescheno, Domenigaccio Giuseppe - Montescheno, Zariani Valentino - Mozzio, Minoli Pietro.

Olgia, Guerra Gaetano.

Pallanzeno, Morandini Giovanni Battista - Piedimulera, Pirazzi Raffaele Ferdinando - Pregia, Venturini Giovanni Domenico - Premia, Ceschetti Domenico.

Re, Ricchini Gaetano.

Salecchio, Dandrea Giovanni Pietro - Santa Maria Maggiore e Crana, Borgnis Antonio - Schierano, Rossini Luigi - Seppiana, Pergrossi Rocco.

Tappia, Pellanda Giuseppe - Toceno, Cinquinetti Giovanni Battista - Trontano, De Gregori Pietro.

Vogna, Allegranza Defendente - Vannone, Calpini cav. Zaverio - Varzo, Savaglio Giovanni - Vicano, Bernardini Zaverio - Viganella, Anchieri Domenico - Villa d'Ossola, Balduna Francesco - Villette, Ramoni Bartolomeo - Vicogno, Paini Giovanni Carlo.

Zornasco, Dreoli Giovanni Antonio.

Circondario di Pallanza.

Pallanza, Cletti cav. geometra Costantino - Agrano, Isotta Bartolomeo - Anzola d'Ossola, Scaglia Pietro - Arizzano, Rapp Gio. Battista - Aurano, Gagliardi Giuseppe.

Bavano, Rossi Gerolamo - Belgirate, Sala Bernardino - Bieno, Tedeschi Giacomo Maurizio - Brisino, De Giovannini Gio. Battista fu Domenico - Brovello, Motta Dionigi.

Caloggne, Prini Gio. Battista fu Giacomo - Cambiasca, Gerzoli Martino - Cannobio, Zaccheo Antonio - Caprezzo, Barbini Luigi fu Vittore - Cargiago, Ramelotta Luigi - Carpugnino, Vietti Pietro - Cavaglio San Donnino, Bianchi Gerolamo - Cavandone, Cantova Luigi - Chignolo Verbano, Ruffoni Gio. Battista - Ghreggio, Beltrami Ambrogio fu Giovanni - Comnago, De Mauri Luigi - Corciago, Agliano Giosuè - Crana Gallugno, Giulietti Giuseppe - Cursolo, Minoggio Paolo - Curzago, Tedeschi Serafino.

Esio, Patrosini Stefano.

Falmenta, Grassi Giuseppe - Fornarco, Peruzzi Raffaele Pietro - Fornero, Piana Giuseppe fu Pietro - Forno, Zamponi Giovanni - Fossano, Bertola Ulisse.

Germagno, Batti Gottardo - Ghiffa, Minocci Agostino - Gignese, Righini Giacomo - Graglia Piana, Modini Gio. Antonio - Gurro, Dresti Pietro.

Intra, Franzosini cav. Carlo - Intragna, Minoni Pietro.

Lesa, Rabaiotti-Apostoli cav. avv. Enrico - Loreglia, Pane Giuseppe - Luzzogno, Pertui Gio. Angelo.

Magognino, Piconi Bartolomeo - Massino, Mirani Giacomo - Mergozzo, Macchini ing. Fortunato - Miazzina, Baruzzi Domenico - Miggiandona, Bossero Ambrogio.

Nebbiuno, Crosti cav. Antonio Maria - Nocco, De Leonardi Andrea.

Oggebbio, Canetta Giacomo - Omegna, nobile Datorna cav. Andrea - Ornavo, Bazzi Maurizio.

Pisano, Valle Antonio Maria - Premeno, Semmaruga Francesco - Premosello, Zanoli Giuseppe.

Quarna Sopra, Piana Modesto - Quarna Sotto, Zanolda Luigi.

Ravegno, Lietta Giovanni - Ramianco, Nocenna Tommaso.

Samburletto, Guglielmetti Ambrogio fu Giovanni - S. Bartolomeo Valmara, Cerani geometra Giuseppe - Sant'Agata su Cannobio, Bottini Francesco - Santino, Cortellini Francesco - Spoccia, Bigotta Pietro - Stresa, Bolongaro Gio. Maria - Suna, Curati cav. avv. Giuseppe fu Fedele.

Tapigliano, Patrone Giuseppe - Trarbiano, Giovanola Giovanni - Trarego, Marzetta Giacomo - Trobaso, Rusario Luigi.

Uccello, Pedrini geom. Alfonso.

Vezzo, Zanetta Bernardo - Viggiona, Agosti Giuseppe - Vignone, Pavesi Vittore - Vogogna, Lossetti Rodolfi cav. avv. Gabriele.

Zoverallo, Zamarini Giuseppe fu Bernardo.

Circondario di Varallo.

Varallo, Respini not. Francesco - Negri Francesco - Alagna Valsesia, Savanni - Aranco, Godio Giuseppe Ca

Balmuccia, De Bernardi cav. Vittorio - Boccioletto, De Giuli Gottardo - Borgosesia, Callone cav. Giovanni - Breia, Milanda Simone.

Camasco, Delzanno Francesco - Campallo Monti, Guglielmetti Pietro fu Giovanni - Campertogno, Scodi Augusto - Carcoforo, Cacciacarelli Giacomo - Ceglio, Franciono Giacomo - Cervarolo, Ferraris Michele - Cervatto, Marchesa Giovanni Lorenzo - Civiasco, Della Valle Luigi - Cravagliana, Tognaccio Carlo - Crevola Sesia, Chiocca Maurizio.

Doccio, De Grandi Domenico fu Giovanni.

Fobello, Tironzo Giacomo - Foresto Sesia, Bertinetti Giovanni fu Giuseppe.

Isolella, Comola Arcangelo fu Giovanni.

Locarno, De Bernardi Battista.

Mollia, Molino Giovanni - Moreca, Perolini Giuseppe fu Pasquale - Morondo, Longhetti Giuseppe.

Parone, Maffioli Clemente - Pila, Cottura Giacomo fu Giovanni - Piode, Turcotti Pietro Giuseppe.

Quarona, Ottina Giuliano.

Rassa, Tacchio Pietro - Rima San Giuseppe, Giulietti Antonio - Rimasco, Bettone Piazza Carlo - Rimella, Peco geom. Cesare - Riva Valdobbia, Orso Pietro Antonio - Rocca Pietre, Longhetti Francesco - Rossa, Tamietti Giuseppe fu Pietro.

Sabbia, Frigiolini Gio. Batt. fu Michele - Scopa, Uberti Giacomo - Scopello, Andori Gio. di Giuseppe.

Valduggia, Comola Fortunato - Valmaggia, Cascelli Giuseppe fu Giacomo - Vocca, Gagliardini Carlo.

Circondario di Vercelli

Albano Vercellese, Arborio di Gattinara Maria Francesco - Alice Castello, Salussoglia Emilio - Arbore, Gueipa cav. Giuseppe - Asigliano, Varalda cav. Giovanni.

Buronzo, Bozzola Giovanni.

Caresanablot, Turina cav. dott. Francesco - Carisio, Ambrosio Lorenzo - Casanova Elvo, Pagano can. Giuseppe - Cascine S. Giacomo, Del Zoppo Giuseppe - Collobiano, Zapellone Alessandro - Costanzana, Menello Costantino - Crescentino, Garbadi farm. Luigi - Crova, Garbasso dott. Carlo - Cavezzana, Botta Edoardo.

Dossana, Michiardi cav. Giulio.

Formigliana, Ferraris Filippo.

Gattinara, Novazzano Pietro - Ghislarengo, Del Mastro Felice - Giffenga, Flamma Carlo - Greggio, Desambrogio Antonio.

Lamporo, Monateri Giovanni - Lignana, Ravizza cav. Giovanni.

Moncrivello, Cacciordi notaio Clemente - Motta de' Conti, Bellinzi Battista fu Giovanni Battista.

Oicenengo, Garbasso cav. Giorgio - Oldenico, Lorenzetti Eusebio.

Perlengo, Vercellotti Giovanni Antonio - Pezzana, Maffei Gerolamo fu Giuseppe - Prarolo, Lavini avv. Eugenio.

Quinto Vercellese, Malinverni cav. Secondo.

Riva, Bonzera cav. Camillo - Rossenda, Rossenda cav. Giuseppe - Ronsecco, Damiano Eugenio - Rosate, Angiono Filiberto.

Salasco, Operto Giovanni - Sale Vercellese, Vigino Giuseppe - Saluggia, Faldella cav. dottore Francesco - Stroppiana, Tartaglia cav. Giuseppe - San Germano, Roncarolo Pietro - Santhià, Mantegazzi Ausonio.

Trino, Vercellotti avv. Gio. Battista - Trovenzano Vercellese, Guglielmino Giovanni.

Villarbolt, Conti cav. geom. Amedeo.

ESTERO

GRECIA

Circolari Comunitativo — Aspetto di Atene — L'8° di fanteria — Voluta di notizie militari di terra e di mare — Cristiani emigranti a Corfù — Cordone sottomarino — Concerto all'Odeon — Dimostrazione per la guerra — Adunanza della Lega Nazionale.

(V. P.) — Atene, 3 aprile. — La stampa è all'unisono nel domandare che, dopo la nessuna speranza delle trattative di Costantinopoli, officialmente riconosciute, si aprano le ostilità onde sostenere l'onore della nazione, ad uscire, come Dio lo voglia meglio, da una posizione che diventa tutti i dì più grave ed è pure all'unisono nel lodare il pronto riconoscimento da parte del Governo del nuovo Regno di Rumenia.

L'*Ora*, organo del signor Trikupis, aveva un bellissimo articolo che invitava il Governo a non ritardare più oltre l'incominciamento delle ostilità, e soggiungeva che, se si trovasse al potere il capo dell'Opposizione, la guerra sarebbe già stata dichiarata.

I giornali di questa mattina dicono pure che la notte scorsa ebbe luogo un Consiglio di ministri e vogliono che siavi stata decisa la convocazione della Camera in sessione straordinaria pel 16 (28) aprile.

Comunque sia, Comunduros inviò ai rappresentanti della Grecia all'estero due circolari, colla seconda delle quali, del 31 marzo, respinge le ultime proposte della Porta.

***

Se il corrispondente del *Figaro* ha trovato Atene, nei dì passati, somigliante ad un accampamento, ora si può dirla un campo in movimento.

È un continuo andirivieni di truppe di ogni qualità; di carri carichi di armi, di munizioni, di sacchi, zaini, tende, foraggi. È un continuo sfilare di muli e di cavalli, continuamente arrivati. È un non interrotto scambio di saluti, di abbracciamenti, anco di lagrime, e di auguri, fra cittadini di ogni ordine con ufficiali e soldati in tenuta di marcia!

***

L'8° di fanteria, ch'era a Pireo, giunse in Atene ieri l'altro, alle 10 di mattina, mediante la ferrovia, e si accampò sulla spianata del Tempio di Teseo, onde ripartire alle 23 di sera, *pedibus calcantibus*, per Lamia.

Che mondo di gente fu tutto il dì a visitare cotesti baldi giovani! Che spettacolo indescrivibile anche la scena di cotesto commiato!

Il battaglione, forte di ben 1100 uomini, fece la prima sosta al villaggio di Menidi, dove trovò un'accoglienza entusiastica e inaspettata. Tutti i contadini lasciarono le loro case, mettendole a completa disposizione dei soldati, e il sig. Costa Levidis, che vi ha un tenimento, improvvisò un lauto banchetto a tutti gli ufficiali.

***

La nostra piccola flotta lasciò Pireo per le manovre in alto mare. All'uscire del porto i bastimenti francesi la salutarono suonando l'Inno nazionale greco.

Alla capitaneria di porto del Pireo è aperto un registro per l'iscrizione di volontari per la marina, ed ivi si faranno pure gli esami per quei capitani di legni mercantili che aspirano a passare nella marina nazionale durante la guerra.

Il distinto colonnello Ipitis è partito per Patrasso e va a dirigere le fortificazioni dei castelli di Rio e Antivio, davanti ai quali si collocheranno numerose torpedini.

Ed oggi parte per Calcide il capitano danese Valdenberg per collocare torpedini nelle strette di Euripo.

Molti ufficiali svedesi fecero istanza per essere ammessi nell'esercito greco durante la prossima campagna.

I deputati ufficiali continuano a raggiungere i loro Corpi: ora è l'on. Rouki, rappresentante della Locride, che lascia la Camera per ritornare nell'esercito.

La fabbrica di polveri, di cui è appaltatore il sig. Moraitini, ha ricevuto ordine di fornire in poco più di un mese 35 milioni di capsule per le cartuccie dei fucili gres, e dovrà portarne il numero fino a 45 milioni, dietro richiesta del Ministero della guerra.

***

A Corfù arrivano numerose famiglie cristiane da Janina e Zagori, che lasciano i focolari domestici nella previsione di prossima sciagura.

***

Un cordone telegrafico sottomarino venne messo tra l'isola di Schiato e l'Eubea, e tra quella di Corigo e il Peloponneso.

***

Il 29 scorso marzo abbiamo avuto nella gran sala dell'*Odeon* un concerto musicale, cui presero parte diversi artisti italiani.

Vi si segnalò specialmente il sig. Carlo Nicosia, un poco più che ventenne, valentissimo violinista, e bravissimo maestro di piano, nonchè la signora Antonietta Brumbilla, milanese, un soprano nella pienezza di mezzi vocali e di ottima scuola, che fece commuovere nella esecuzione dell'*Inflammatus* dello *Stabat Mater* di Rossini.

***

Ieri sera (2) ebbe luogo una modesta dimostrazione da parte di alcune centinaia di giovani che girarono per le principali vie di Atene in buonissimo ordine armati... di fiaccole gridando: *Evviva la guerra!*

***

Oggi — a momenti — ha luogo una grande adunanza della *Lega Nazionale*. Chi vi scrive, avendo l'onore di appartenervi, deve lasciare la penna per recarsi in luogo, salvo, s'intende, a porgervene poscia precisi ragguagli.

INGHILTERRA

Processo Most — Esposizione finanziaria — Aumento di spese — La legge irlandese — Gara di studenti canottieri — Le donne vincono sempre!

Londra, 8 aprile. — L'esposizione finanziaria, o, come gl'inglesi la chiamano, il *budget*, il progetto di legge per le riforme agrarie in Irlanda, e la gran regata annuale degli studenti delle due Università inglesi di Oxford e Cambridge — ecco i grandi avvenimenti della settimana, senza tener conto del rinvio del socialista Most, direttore del *Freiheit*, alla Corte d'assisa per essere giudicato!

La celebrità di questo processo è già assicurata, con soddisfazione generale dei socialisti e particolare compiacimento dello stesso signor Most, il quale, quantunque in carcere, vede la sua proprietà prosperare in modo veramente straordinario. Pochi giorni fa nessuno, si può dire, conosceva il *Freiheit*; adesso non solo tutti lo conoscono, ma tutti sembrano ansiosi di possederlo, anche quelli che non capiscono la lingua tedesca nella quale è scritto.

***

L'arresto del direttore e il sequestro della stamperia del giornale hanno fatto credere per un momento che il giornale fosse morto e sepolto. Niente di ciò. Il *Freiheit* è più vivo che mai, e rigoglioso come non lo è stato mai.

Qui per alcuni giornali un processo di stampa è considerato il miglior mezzo possibile di pubblicità, ed è sovente l'unica speranza dei disperati! Ma non tutti i giornali-libelli sono elevati agli onori di un processo. Questa fortuna, poichè tale è ritenuta, è toccata forse alla pubblicazione che lo meritava meno, poichè il *Freiheit*, lasciato a sè, avrebbe probabilmente cessato d'esistere a quest'ora, tanto era agli estremi, e al pubblico sarebbe stata risparmiata la vergogna di farne la conoscenza.

E sarebbe stato risparmiato al Ministero un altro probabile fiasco, poichè io credo che non sarà possibile in Inghilterra trovare dodici uomini unanimi a dichiarare colpe-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

In appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 58.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

VII.

Una rivelazione.

(Seguito).

— È stato inutile, signore: la cassetta non è stata rubata dal carro.

Questo fu il saluto che fece Ben Beecher abbandonando dagli alberi per venire a salutare il signor Lydney.

— No? — esclamò Lydney con un accento che provava il suo vivo dispiacere.

Lord Dane tese le orecchie per bene afferrare le parole. Ma egli non doveva essere fortunato! Invece di mettersi a parlare dalla parte del circolo in cui stava milord, i due cospiratori andarono dall'altra. Milord, nascosto dove gli alberi erano più fitti, non osava muoversi in nessun modo per paura che il fruscio delle foglie attirasse la loro attenzione su di lui. Vero è che, essendosi il signor Lydney e Ben Beecher messi a passeggiare su e giù pel circolo, di quando in quando qualche frase arrivava all'orecchio di lord Dane. Egli era pienamente convinto che essi congiuravano contro tutta la sua selvaggina.

— Io ho veduto quegli uomini, signore, — disse Ben Beecher, — e posso assicurarvi che essi della cassetta non ne sanno proprio nulla. Essi credono che bisogna cercarla nel castello.

— Quali ragioni hanno essi per credere questo?

— Non saprei veramente quali grandi ragioni essi possono avere, ma questa è la loro opinione. Siccome però sono gente astuta, la loro opinione vale qualche cosa, signore. Essi dicono, per esempio, che, se la cassetta fosse stata rubata, essi lo sarebbero. Ora, il giovane Shad asserisce che essa fu portata nel castello.

— Delle parole di Shad non si può far caso.

— Egli ingannerà tutti, ma non quegli uomini! — ribattè Beecher in tono significativo. — Ad ogni modo, signore, se la cassetta non è nel castello, essi non sanno dove sia.

V'era in quelle parole un accento di verità, ma il signor Lydney ben sapeva che quegli uomini potevano mentire non meno di Shad.

— Si potrebbe, con una più grossa ricompensa, far venire fuori la cassetta? — domandò egli.

— Neanche se offriste mille sterline! — rispose Beecher, meravigliando, senza saperlo, la somma che doveva l'indomani essere annunciata dalla polizia. — Essi non possono dare quello che non hanno, e credono veramente che dobbiate cercare nel castello.

— Ma lord Dane dice che nel castello non c'è: oltre a ciò, la polizia dice lo stesso, ed essa ha fatto una perquisizione.

— Lord Dane ha egli un qualche interesse a nascondere o tenervi la cassetta? — domandò d'un tratto Beecher, e lord Dane intese quelle audaci parole, giacchè furono pronunciate vicino a lui.

— Perchè mi fate questa domanda?

— Perchè si dice che vi sono nel castello dei siti in cui si può nascondere qualunque cosa, senza che la polizia possa averne sospetto. Io parlavo di questa faccenda col mio vecchio padre. Egli mi ha detto che « se lord Dane vuol tenere nascosta la cassetta, può farlo benissimo. « Narrasi che, negli antichi tempi, i contrabbandieri nascondessero le loro merci nel castello per maggior sicurezza, e che un lord Dane fosse in lega con loro.

Quelle parole non dovettero fare una impressione molto gradevole sopra Goffredo Erberto Dane. Quanto al signor Lydney, se fu sorpreso, ma prestava poca fede alla notizia.

— Vostro padre sa egli dove sono quei nascondigli?

— Niente affatto. Egli non è neppure sicuro che i nascondigli vi siano. Non è che una specie di Barabelm. Nessuno oserebbe sfidare lord Dane dicendo apertamente una cosa simile.

— Lord Dane, quando lo si irrita, deve essere un uomo poco trattabile.

— Nella famiglia Dane son tutti così — rispose Beecher. — Anche il capitano Enrico, nei momenti d'ira, era poco trattabile; appare era amato da tutti.

— Ho inteso parlare di questo capitano Enrico dal mio oste. Ditemi un po': il presente lord Dane, il signor Erberto, come lo si chiamava una volta, non fu egli mai sospettato? — domandò il signor Lydney in tono di semplice curiosità.

— Santo Cielo, no! — rispose il cacciatore con grande stupore. — Come mai potete voi pensare questo, signore?

— Caro il mio uomo, non pigliate la cosa per traverso. Io vi faccio una domanda come un'altra. Accade qualchevolta che i gentiluomini facciano baruffa, e, del resto, la caduta del capitano Dane può essere stata accidentale.

Beecher crollò il capo, e lord Dane dal suo nascondiglio potè vedere quel movimento, perchè essi erano vicini a lui.

— Non vi fu ombra di sospetto contro di lui, signore, e non vi era alcun motivo per sospettare. Però queste vostre parole mi mettono in mente una cosa. In quel tempo un ragazzetto narrò che aveva veduto il signor Erberto Dane correre giù dalle alture; egli non aveva però potuto discernerlo perfettamente. Noi l'obbligammo a tenere la lingua a segno.

— E chi era quel ragazzetto.

— Un figlio di mia matrigna. Ora esso è morto.

S'intese un colpo di fucile. Beecher corse dall'altra parte del circolo e stette un momento ad ascoltare. Lydney lo seguì. In quel modo si allontanarono da lord Dane.

— Non è che un segnale! — disse Beecher, perfettamente rassicurato.

— Che piacere potete avere a menare una simil vita? — domandò Lydney, in tono di rimostranza. — Essa è piena di pericoli.

— Bisogna pur vivere, signore.

— Si può vivere onestamente.

— Non quando si è stati allevati in modo che il far questo diventa un mestiere. Chi mi insegnerebbe ancora? Chi mi affiderebbe un onesto lavoro? Oh, signore, se avessi potuto guadagnare quelle cinquanta sterline! Sarebbe forse stato un tutt'altro affare! Disgraziatamente non si è trovata la cassetta.

— Guardate ancora; è possibile che possiate averne notizia. Intanto, comincierò per pagarvi il vostro disturbo.

E il signor Lydney diede a Beecher una sovrana.

Dopo di che si separarono.

— Questa canaglia mi prepara una congiura d'inferno! — disse lord Dane nascosto dal suo nascondiglio, e asciugandosi la fronte sudata. — Nascondigli sospetti nel castello! Se mai un uomo meritò di essere impiccato, è quel furfante d'un Lydney! Tutti i contrabbandieri sono gentiluomini confrontati a lui!

E diffatti lord Dane, non avendo inteso che alcuni brani della conversazione, e precisamente quei brani che potevano riguardarlo, credeva di aver motivo di farsi una pessima opinione di Lydney. La sola domanda fatta da quel signore se si fosse sospettato Erberto Dane di baruffa col capitano Dane, bastava ad inviperirlo, tanto gli pareva insolente. Egli se ne tornò al castello deliberando in cuor suo di liberare Daneshald da un individuo così malfido e misterioso.

Il mattino seguente apparve alla porta della stazione della polizia un manifestino scritto a mano. Conteneva una descrizione della perduta cassetta, e la promessa di una ricompensa di mille sterline a chi la consegnasse intatta. Quella notizia, naturalmente, abalordì tutta la popolazione di Daneshald, la quale accorse quasi in massa alla stazione della polizia. Davanti a quella porta vi erano sempre numerosi gruppi di persone che commentavano quello straordinario avviso.

Lord Dane passò nel mattino a Daneshald, e giunse davanti alla stazione precisamente nel momento in cui la folla era più in subbuglio. Quando vide di che si trattava, rimase come di sasso, e si fregò gli occhi per persuadersi che quell'avviso non era un'illusione della sua immaginazione. Attraversata quindi la folla, egli entrò nella stazione.

— Che cosa vuol dire quell'avviso, Bent? — domandò egli all'ispettore.

— Abbiamo radunata una bella folla, non è vero, milord? — rispose rispettosamente il signor Bent, vedendo incontro al suo nobile visitatore. — Che gente stupida! Potrebbero far tutti qualche cosa di meglio!

— Io alludevo alla ricompensa. Che cosa significa ciò?

— La ricompensa è proprio offerta, milord. Avevamo già fatto preparar l'avviso ieri, ma il signor Lydney ci disse di aspettare fino a stamane. Noi dobbiamo fare affiggere l'avviso alla porta di tutte le botteghe e a tutti i muri.

— Ma chi fa l'offerta? — domandò lord Dane nel suo stupore. — Da chi vien autorizzato?

— L'offerta è del signor Lydney.

Lord Dane arricciò le labbra.

— Badate a quello che fate, Bent, — disse egli. — È molto facile offrire una grossa somma a parole. Io potrei offrire un milione, senza poi essere in grado di darlo. Questo Lydney non solo non potrebbe dare mille sterline, ma neanche cinquanta.

— Milord, egli ha detto chiaramente che la cassetta non era sua, e che la ricompensa sarebbe stata pagata da altri o non da lui. Egli ha offerto di presentare una malleveria per quella somma.

— Se l'avesse presa in parola, avreste veduto che cosa possa valere quell'offerta. Non vi ricordate, Bent, che io vi ho dato l'incarico di ricercare chi è quest'uomo, e che cosa fa e vuole in questo luogo?

Bent disse allora che aveva interrogato il signor Lydney, che le sue risposte non erano veramente state molto soddisfacenti, ma che a lui pareva un gentiluomo.

— Un gentiluomo! — ripetè con ischerno lord Dane. — Mentre voi, Bent, vi contentavate di interrogare, io ho lavorato, ed ho fatto importanti scoperte sul conto di questo signor Lydney. Avendo per caso trovata una traccia, io l'ho seguita.

Quindi, con aria misteriosa, lord Dane informò l'ispettore Bent che il signor Lydney aveva fatto lega coi cacciatori di contrabbando, e che egli aveva veduto lui e Ben Beecher cospirare come ladri.

— È mai possibile! — esclamò l'ispettore. — Se è così, sarebbe quasi meglio togliere gli avvisi.

— Quanto a questo, fate come vi pare. Intendiate però bene una cosa, Bent: io vi ho detto questo in confidenza e per voi solo. State tranquillo, ed arriveremo a qualche cosa di positivo. È mio scopo bandire quel soggetto dal nostro territorio, e, se lo metterò in guardia, non potremo far nulla. Finchè egli non contravviene alla legge, non possiamo nè scacciarlo da questo luogo, nè metterlo in prigione. Il bosco è bensì mia proprietà, ma i sentieri sono aperti a tutti, e un uomo, per quanto abbia delle cattive intenzioni, non può essere imprigionato solo perchè vi passeggia dentro.

— Allora che cosa facciamo?

— Bisogna procurare di coglierlo sul fatto. Aspettate a vigilare, e vi cadrà certamente nelle mani. Mi avete compreso, Bent?

— Perfettamente. Faremo come dice Vostra Signoria.

Con ciò lord Dane se ne uscì.

(Continua)

volo uno che abbia libellato la Russia e lo tsar.

***

Il telegrafo vi ha recato i punti più salienti dell'esposizione finanziaria ch'è stata fatta nel migliore stile da Gladstone. Le riduzioni di tasse, che vennero annunziate, erano generalmente aspettate: le alterazioni consate si limitarono agli spiriti. I vini furono risparmiati con soddisfazione della Francia e con disgusto probabilmente della Spagna, i di cui vini, essendo più spiritosi e anche più puri e naturali, vanno soggetti generalmente a un dazio d'entrata maggiore del 150 per cento, come non pochi vini d'Italia.

Un'osservazione fatta da Gladstone nel corso della sua splendida orazione merita speciale attenzione; ed è che, mentre le spese della nazione vanno aumentando di anno in anno, non così aumenta la ricchezza. Infatti maggiori si fanno le spese e minori per che diventano le entrate. Di questo passo continuando le cose, si può prevedere facilmente il corso avvenire del credito inglese.

***

Ieri sera venne finalmente presentato il progetto di riforma agraria in Irlanda. Cominciò col cessare a Gladstone la dimissione del duca di Argyll, al quale succederà probabilmente lord Derby. Non credo che la perdita fatta dal Ministero sia di cattivo augurio pel passaggio del progetto nella Camera dei Pari. I Pari hanno sempre rassegnarsi all'inevitabile.

Come si era preveduto, le proposte del Ministero per la soluzione della tanto difficile questione irlandese sono tali da soddisfare lo stesso Parnell. Il fittaiuolo avrà il diritto di vendere il suo interesse pei miglioramenti introdotti nelle terre che coltiva; dovrà pagare un fitto equo, e godrà fissità di tenimento. Vi sono certe restrizioni, ma queste sono di natura affatto a lui favorevole, quantunque al padrone non sia negata l'affermazione de' suoi diritti in periodi determinati. Il Governo poi favorirà la creazione di coloni-possidenti col reclamare e vendere loro a condizioni vantaggiosissime le terre incolte, col prestare loro tre quarti del denaro necessario per l'acquisto di qualunque proprietà agraria in Irlanda.

E favorirà e sussidierà in particolar modo l'emigrazione, in tal modo mostrando di apprezzare il progetto del governatore generale del Canadà, che, non fa guari, sottoponeva un progetto di emigrazione per la provincia canadese di Manitoba, dalla quale dicono meraviglie. È troppo presto ancora dire come questo gran progetto di riforma sarà accettato dal Paese. La prima impressione è stata certamente favorevole, e mi auguro che si mantenga.

***

Ha avuto luogo questa mattina l'annuale gara di remi che vengono a fare sul Tamigi gli studenti delle due grandi Università inglesi di Oxford e Cambridge.

Parte della nostra educazione universitaria è l'esercizio ai remi. Veder continuare migliaia di persone che scorrono sulle sponde del fiume da Putney a Mortlake per vedere una regata di due soli battelli, ciascuno con otto remi e un timoniere — e studiarne l'interessamento che manifestano, è spettacolo che soddisfa.

Gl'Inglesi lo hanno battezzato il Derby in acqua. Ma io credo che le regata dalle due Università interessi più vivamente, più generalmente che le corse dei cavalli a Epsom.

Questa mattina sul Tamigi, nonostante l'ora matutina in cui la regata ha dovuto aver luogo a causa dell'azione del flusso e riflusso dell'acqua — erano circa le otto — le signore non brillavano meno degli altri anni, tutte spiegando nei loro abbigliamenti il colore dell'Università favorita.

L'azzurro pallido-celeste dell'Università di Cambridge pare il colore favorito dalle ragazze da marito e dalle bionde. La loro aspettativa di vedere vittoriosa la bandiera di Cambridge questa mattina è stata frustrata, poichè ha vinto Oxford col suo cupo azzurro — colore generalmente favorito dalla donna trentenne e dalla gioventù bruna.

Tutti scommettono sul risultato della regata, dal ricco al povero. Le signore solo vincono sempre, poichè se perdono ricevono egualmente l'oggetto della loro scommessa — talvolta una veste e più sovente uno o più paia di guanti.

Per norma delle lettrici della *Gazzetta*, l'etichetta vuole che la donna inglese guadagni sempre.

TUNISI

Da una lettera scrittaci da Tunisi, in data 8 aprile, sera, togliamo il brano seguente:

« (L. A.) — Potete dichiarare che regna qui molta animosità da parte dei Francesi verso di noi; prova ne sia che un vostro telegramma spedito il 5, perchè contenevo un invito a darvi notizie, non mi pervenne che oggi soltanto. — Eccovi pertanto le notizie più interessanti ch'io posso darvi.

« Ieri volendo il Governo del bey mostrarsi condiscendente alla Repubblica francese, spediva per strada ferrata un dinquecento soldati, equipaggiati, a Gardiman, sotto il comando di Si-Slim, ministro della guerra.

« Questo truppe devono essere raggiunte da altri mila uomini, fra pochi giorni, raccolti alla costa orientale della Reggenza, e tutti uniti, capitanati dal bey di campo Si-Ali, cercheranno, colla buone, ed indurre i Krumiri a più sano consiglio, e se vi riusciranno tutto sarà finito, e le teste dei principali agitatori basteranno a soddisfare le esigenze della Francia. Se poi riusciranno inutili i tentativi di conciliazione, i soldati tunisini si uniranno a quelli di Francia per dare una solenne lezione ai ladroni delle montagne che stanno di fronte all'isola di Tabarca.

« Regna grande animazione fra gli Arabi dell'interno, perchè veggono di mal occhio l'attitudine della Francia, che, per forza, o per un pretesto qualsiasi, vuole impadronirsi della Reggenza. La capitale finora è tranquilla, però si temono disordini, e sarebbe necessario che il nostro Governo prendesse delle precauzioni.

***

« A sentire i Francesi, il *Dèlenda Tunisia* è già deciso.

« Dei fatti d'armi avvenuti alla frontiera siamo veramente all'oscuro.

« Si dicono tante cose, si esagerano in modo tale che sarebbe follia dar credenza a tutto. Molti arabi della montagna, facchini della città, comprarono armi, e raggiunsero i loro compatrioti, che, come dicono essi, combattono per la loro libertà.

« Null'altro pel momento. »

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 13 aprile.

× **Giornalismo torinese.** — *Il Diavolo Rosa*, gazzettino umoristico-fantastico-sociale-illustrato torinese, ha cessato col numero del sabato 2 corr., le sue pubblicazioni per scioglimento di società.

Il sig. Alessandro Stella, che lo dirigeva, pubblicherà un nuovo *Diavolo Rosa*, gazzettino umoristico-fantastico-sociale-illustrato, sul quale la parte illustrativa è affidata al signor Enrico Tacchi, ex-caricaturista del cessato *Diavolo Rosa*.

La Direzione del nuovo giornale è in piazza Lagrange, N. 2.

× **Onorificenze.** — L'*Accademia di belle arti* di Milano, nella seduta che tenne il giorno 2 corrente, decise di inscrivere nell'albo dei soci onorari:

Gli *architetti* Rosse prof. comm. Luigi, di Roma; Azzurri cav. prof. Francesco, presidente dell'Accademia di belle Arti di San Luca in Roma; Partini cav. Giuseppe, di Siena; Antonelli cav. prof. Alessandro, di Torino; Forcellini cav. Annibale, capo dell'ufficio tecnico municipale di Venezia; e Combi Enrico, Beltrami Luca e Broggi cav. Luigi, di Milano.

Gli *scrittori*: D'Ora Achille, di Napoli; Rivalta Augusto, di Firenze; Delli Luigi, di Torino; Massini Gerolamo, di Roma; e Ugonotti Filippo, Maffatti Andrea, Vincenzi Luigi e Calvi Pietro, di Milano.

I *pittori*: Barolino cav. Nicolò, di Firenze; Pastoris conte Federico, di Torino; *De Nittis* Giuseppe e Pasini comm. Alberto, dimoranti in Parigi; Michetti Francesco Paolo, di Napoli; e Favretto Giacomo, di Venezia.

Gli *scrittori d'arte*: De Rossi commendatore G. B., di Roma; Milanesi dott. cav. Gaetano, di Firenze; Lübke dott. Guglielmo, di Stoccarda; ed Odorici cav. Federico, prefetto della biblioteca Braidense.

E gli *amatori d'arte*: Il Sambuy conte comm. Ernesto, di Torino; Ponti cav. Andrea, Ermes Visconti marchese Carlo, membro della Commissione conservatrice dei monumenti, e Labus cav. dott. Stefano, vice-presidente del Comitato per l'Esposizione di Belle Arti del 1881, di Milano.

× **Accademia drammatico-musicale.** — Venerdì, 15 corrente, avrà luogo un Concerto di musica sacra.

Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti d'invito, cui i soci hanno diritto, scade con tutto mercoledì, 13.

× **Teatri di fuori.** — Al teatro Fiorentini, di Napoli, piacque molto e fu vivamente applaudito il dramma in versi di Leopoldo Marenco: *Bice*, già rappresentato con successo a Trieste dalla piccola Gemma Cuniberti.

Al Politeama Reinach di Parma, si fanno pure applaudire tre artisti nostri concittadini: il basso comico Firmino Migliara, il basso Cucconi Luigi ed il baritono Marenco.

Del primo la *Gazzetta di Parma* parla così:

« Il Migliara fu un *Pipelè* inarrivabile. A lui sia chiamata un brillante avvenire, e noi gliela auguriamo di tutto cuore. »

× **Eugenio Cavallini.** — È morto a Milano Eugenio Cavallini, fratello del celebre concertista di clarinetto Ernesto. Era distinto violinista e professore nel Conservatorio di Milano.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Fontana F. — *Parigi* - Nuove poesie, e Elleniа moderna, L. 3.
Faldella G. — *Idillio a tavola*, L. 2.
Giuriati D. — *Le leggi dell'amore*, L. 5.
Monticoli C. — *Storia della magistratura Piemontese*, vol. I°, L. 6.
Praga E. — *Memorie del prebiterio*, Scene di provincia, L. 3.
Véron P. — *Avez-vous besoin d'argent?* L. 1 25.
Luzi J. — *Louise De la Vallière et la jeunesse de Louis XIV*, L. 3 50.
Garelli Della Morea — *Economia politica*, L. 8.
Pokorny A. — *Storia illustrata dei tre regni della natura*, con 2400 incisioni, L. 7 50.
Lessona M. — *Delle infelicità negli animali*, L. 1.
Graf A. — *La leggenda dell'amore*, L. 1.

× **Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, c. 8 — *Fuochi di paglia* — *Altrove*.

D'Angennes, c. 8 — *Don Spiritual* — *Un sindick balarin*.

S. Martiniano, c. 7 3/4 — *Il disastro di Nizza* — *I nubilisti di Pietroburgo*.

Tutte le domeniche e feste recita al giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel locale avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cavalieri del Po*.

Museo anatomico Dessort. — È visibile tutti i giorni nel salone della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 3 alle 6 pom.

CRONACA

Mercoledì, 13 aprile.

☞ **I nostri lettori** sono pregati di leggere la quarta pagina, sotto la rubrica *Gazzettino*, le seguenti materie:

Dati statistici dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista in Torino — Giurati che debbono prestar servizio alla Corte d'assise di Torino (Sessione ordinaria) dal 18 aprile al 9 maggio — Id. che debbono prestar servizio nella Sessione straordinaria dal 18 al 26 aprile — Merci giacenti alla ferrovia — Società cooperativa operai muratori.

☞ **Personale militare a Torino.** — Avvennero le seguenti disposizioni nel personale militare a Torino:

Lanfranco cav. Pietro, maggiore nell'11° reggimento artiglieria, trasferito alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino, continuando nell'attuale comando.

Codebò Carlo, tenente alla Scuola di guerra, trasferito al 5° battaglione alpini (21ª compagnia).

Arnaldi Marco, id. nel 34° reggimento fanteria, trasferito alla Scuola di guerra.

☞ **Intolleranza.** — Riassumiamo da una lettera che ci manda persona degna di fede questi particolari su un atto di intolleranza religiosa, che ogni retto cittadino non può non disapprovare altamente.

A Collegno, nel giorni scorsi, dovendosi dar sepoltura al signor Daniele Jaik, colonnello ungherese della legion straniera del 1859, morto di lacerazione presso Collegno, in casa del suo compatriota Luigi Kossuth, fu chiesto all'autorità del luogo se vi fosse un cimitero per gli evangelici cui appartenevasi il defunto, pronto il suo capitale, nel caso contrario, a far trasportare la salma a Torino.

Fu risposto di sì, e il giorno 11, alle quattro e mezza pom., un corteo abbastanza numeroso di distinte persone si avviava alla volta di Collegno, ove veniva incontrato da una deputazione della Società operaia del paese, col gonfalone.

Ma giunti nel prossi del Cimitero, il corteo fu arrestato dagli inservienti per un campo di biade senza strada nè sentiero di sorta e le si fece andare sino ad un piccolo quadrilatero di non più di tre metri quadrati, chiuso da una piccola porta: un luogo che sembra non un cimitero, ma una fogna.

Là si dovette seppellire il compianto colonnello.

E come non bastasse ancora, mentre si attendeva al funebre servizio, una turba di uomini, donne e monelli schiamazzava alla porta di quel luogo senza che l'ombra d'un'autorità intervenisse a farla cessare.

Lo scrittore della lettera ci ricorda a ragione come il decreto 31 marzo 1851, firmato Minghetti, stabilisce che in ogni Comune dello Stato ove non esiste un cimitero speciale per gli acattolici, venga per la sepoltura di questi destinata nel recinto del cimitero comune una parte dell'area, da distinguersi dalla rimanente con fossa, muro o siepe, a seconda dei casi e dell'importanza del luogo. »

Il Collegno è forse fuori della legge?

☞ **L'anno scolastico.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale, col quale è stabilito che l'anno scolastico pei Ginnasi e pei Licei, per gli istituti tecnici e normali, per le Scuole normali e magistrali incomincia il 1° di ottobre e si chiude il mese di luglio.

Le lezioni incominciano il 16 ottobre e finiscono il 30 giugno. Gli esami di licenza, di promozione e di ammissione nella sessione ordinaria hanno luogo nel mese di luglio; gli stessi esami nella sessione straordinaria e di riparazione hanno luogo nella prima metà di ottobre.

Gli alunni delle scuole sussidiate sono dispensati dall'obbligo dell'esame di promozione su quelle materie nelle quali hanno riportato la media annuale di 7/10.

La dispensa totale e parziale dell'esame è però subordinata a prove costanti di buona condotta e diligenza date dall'alunno durante l'anno scolastico.

☞ **Ruolo delle cause** alla Corte di Assise di Torino (Sessione ordinaria) — Presidente conte Rossenda:

Aprile 19 e 20 — Bronzo Michele, omicidio, testi 14, Ministero Pubblico Ferrari, difensore Basilio.

21. — Richetto Ferdinando e Vigliotto Giuseppe, stupro, testi 5, Ministero Pubblico Ferrari, difensore Garelli.

22 e 23. — Bello Giovanni, Beltramo Ferdinando e Bologna Policarpo, ferto, testi 11, Ministero Pubblico Ferrari, difensori Nasi e Basilio.

26. — Bosco Francesco e Turrio Battista, omicidio, testi 8, Ministero Pubblico Ferrari, difensori Galvano e Basilio.

27 — Milanesio Giovanni, stupro, testi 5, Ministero Pubblico Ferrari, difensore Salvaja.

28, 29 e 30. — Rossano Luigi, Fassetta Michele, Caudana Eugenio e Bergeretti Cesare, grassazione, testi 24, Ministero Pubblico Ferrari, difensori Nasi, Dechaurand, Solaro e Coccio.

Maggio 3, 4 e 5. — Berrino Antonio, furto, testi 21, Ministero Pubblico Ferrari, difensore Demaria.

(Sessione straordinaria) — Presidenza barone Nasi:

Aprile 19. — Raimondo Ercole, furto, testi 6, Ministero Pubblico Torti, difensore Bertetti.

20. — Caudana Giuseppe, Fossati Antonio e Ariano Paolo, furto, testi 4, Ministero Pubblico Torti, difensori Amery, Solaro e Durante.

21. — Bertot Giovanni Battista, omicidio, testi 5, Ministero Pubblico Torti, difensore Demaria.

22 e 23. — Gai Paolo, Garuba Giovanni, Cona Michele, Visconti Alessandro, stupro, testi 7, Ministero Pubblico Torti, difensori Palberti, Demaria, Solaro e Amery.

26. — Concina Giuseppe, furto, testi 10. Ministero Pubblico Torti, difensore Galvano.

27. — Fornaris Natale, falso, testi 17. Ministero Pubblico Torti, difensore Demaria.

28 e seguenti. — Valetto Giuseppe e Chiaudano Lorenzo, grassazione con omicidio, testi 34, Ministero Pubblico Torti, difensori Demaria e Camussi.

☞ **Stato sanitario del bestiame.** — Dal 21 al 27 marzo esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 4 a Pancalieri, 4 a Vercelli, 7 a Borgosesia, 44 a Carcoforo. — Casi di pleuropolmonite essudativa: 2 a Feule. — Casi di rogna: 4 a La Thuile. Totale degli animali infetti n. 29.

☞ **25 denaro di cavalieri.** — Ieri mattina sul [illegible] di Borgo Dora gli agenti municipali fecero distruggere 25 denaro di cavalieri, perchè in istato di incipiente decomposizione.

☞ **Segnali di Bacco.** — Furono accompagnati [illegible] ieri [illegible] alla sezione municipale di Dora un facchino, un decoratore d'appartamenti ed un conzadino, [illegible] e tre ubbriachi da non potersi reggere in piedi.

☞ **Flinirbi in bicicletta.** — Ieri la sposale addette alla filatura del sig. D. si ponero in bicicletta.

Mercè l'intervento di quel direttore, che persuase le filatrici a riprendere il lavoro, lo sciopero cessò.

☞ **Fuoco.** — Verso la mezzanotte sviluppavasi il fuoco in un mucchio di immondizie esistente in una camera della casa N. 4 in via Doragrossa.

Venne subito spento mercè il pronto concorso dei pompieri e delle guardie di P. S.

La fanciulla, che per la prima volta gettava una secchia d'acqua sul fuoco, si ebbe una scottatura al viso.

Il danno materiale è insignificante.

L'incendio fu giudicato casuale.

☞ **Truffa.** — V. P., panettiere in via Sant'Agostino, venne, alle ore 6 pom. di ieri, truffato da una sconosciuta di 2 1/2 miriagrammi di pane, ed ecco come: La sconosciuta si disse mandatario del sig. B. avente bottega da panettiere in via Corte d'Appello, aggiungendo che il suo principale domandava detta quantità di pane in prestito perchè non poteva cuocere per avere il forno guasto.

☞ **Amplesso traditore.** — Una giovine donna andò ieri sera a fare acquisto di medicinali in una farmacia nei dintorni del Palazzo di città, e trovovvi solo il commesso, certo D. L., gli si dichiarò amica e conoscente di vecchia data, per cui, oltre allo stringergli la mano, volle anche dare al giovine un amplesso e un bacio.

Il D., sebbene non sapesse darsi ragione di tanta e sì tenera amicizia, accettò tuttavia e abbracciò e baciò; ma ebbe, a torto, a pentirsene, poichè quando le sirene era uscita egli si trovò mancare dalla tasca il portamonete contenente la bella somma di L. 100 circa.

☞ **Perquisizione.** — La scorsa notte, in via Sant'Anselmo, n. 1, venne praticata una perquisizione nella casa abitata da certo R. L. imputato di furto. La perquisizione non riuscì infruttuosa, poichè furono sequestrati diversi ferri atti a scassinare porte, e falsi chiavi.

☞ **Arrestati:** uno per contravvenzione all'ammonizione, uno alla sorveglianza, quattro per oziosità e quattro donne.

Fu pure arrestato certo L. R. per appropriazione indebita di L. 35 a danno di lui padrone R. G., cappellaio in via Roma, n. 13.

STATO CIVILE DI TORINO. — *12 aprile.*

Nascite 22, cioè: maschi 15, femmine 7.

Morti. — Cassina Giuseppe, d'anni 9, di Torino — Novati Giuseppina nata Barra, id. 36, di Torino, sarta — Gallesio sacerdote professore Filippo, id. 62, di Mondovì — Rossi Cesare, id. 46, di Sangone, pittore — Perardo Battista, id. 52, mediatore — Moretto Natale, id. 61, di Borgaro Torinese, bracciante — Bersano Francesco, id. 56, di Cuneo, negoziante — Giacomasso Paolo, id. 18, di Torino — Serra Adelaide, id. 12, di Orbassano — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4, non res. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, *12 aprile 1881.*

6 a.						
9 a.	735,6	+12,1	9,0	83	calma	q. ser.
12 m.						
3 p.	735,6	+13,1	9,0	85	calma	coperto
6 p.						
9 p.	737,3	+11,0	9,0	74	calma	coperto

Temperatura estrema a Nord: in gradi centesimali — Minima + 9,5 — Massima + 16,0

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (Tempo med. di Roma)

14 aprile — Nascere del Sole 5,37. Passaggio al meridiano 0,49. Tramonto 7,2. Nascere della Luna 7,31 sera. Passaggio al merid. — sera. Tramonto 5,7 matt. Giorno della Luna 16.

Italia. — *12 aprile 1881 — Ufficio ammin. di Roma.*

Mm. 773. Continuano le buone pressioni in Irlanda. Depressione leggera nel Tirreno: Napoli 737.

In Italia il barometro si è leggermente abbassato. Pressioni: 738 Roma, Palermo e Foggia, 739 Cagliari, Firenze, Lecce e Siracusa, 740 Genova, 741 Milano.

Ieri venti freschi settentrionali quasi dovunque. Nella notte pioggia leggera nelle Isole; nelle ventiquattro ore pioggia lieve in diversi stazioni dell'Italia meridionale. Stamane cielo sereno nella riviera genovese ed in Toscana, nuvoloso altrove.

Venti di nord e nord-est nell'alta e media Italia, freschi di maestro in Sicilia. Mare agitato a Terranova e Palermo, mosso in vari punti della costa sicula. Continuano venti settentrionali. Probabili pioggie specialmente al sud e nelle Isole.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 13 aprile.

LE DICHIARAZIONI POSTUME.

I giornali di Destra e dissidenti sono non poco irritati contro quei deputati che nella seduta dell'8 dichiararono che, se fossero stati presenti alla seduta del giorno antecedente, avrebbero votato a favore del Ministero.

Noi ci rendiamo perfettamente ragione di tale dispetto nel campo dei coalizzati.

Avevano così così bene organizzata la loro manovra, ora loro così bene riuscito il colpo di sorpresa, che è naturale sentano profondo dolore nel vederlo miseramente disfatto.

La Destra ed i dissidenti avevano poco alla volta chetamente adunate tutte le loro forze; il partito liberale invece stava fiducioso che fin dopo Pasqua non avrebbe avuto luogo alcun voto importante.

Alcuni deputati di questo partito si erano allontanati solo da pochi giorni da Roma pregando gli amici di telegrafare loro in caso di votazione politica.

Diffatti molti telegrammi giunsero la sera del 6 corrente per annunziare che il giorno successivo si discuterebbe la proposta Damiani; ma non sappiamo per quale combinazione, tali telegrammi giunsero in gran ritardo. Ne abbiamo veduto di quelli partiti da Roma alle 4,33 consegnati a Torino alle 10 pom.

Il convoglio era partito da due ore e mezzo. Convenne aspettare il domani; ed il domani, nonostante che già si sapesse il Ministero in minoranza di 21 voti, tuttavia partirono ancora parecchi deputati, appunto per andar a fare la loro dichiarazione che, nelle circostanze in cui era fatta, equivaleva ad una protesta contro la sorpresa del giorno prima.

D'altronde, che quello fosse un voto di sorpresa non è luogo a dubitarne.

Basta riflettere che su 15 deputati delle Antiche Provincie che il giorno 7 erano assenti dalla Camera, 12 avrebbero sicuramente votato per il Ministero, e che le stesse proporzioni si osservarono nelle assenze dei deputati lombardi, veneti, dell'Emilia, ecc. Da una parte i fautori della crisi quasi al completo, e dall'altra i sostenitori del Ministero ridotti a metà del loro numero effettivo.

Se si ammettono queste sistema di sorprese, ognuno vede che ogni serio e stabile Governo sarebbe impossibile; così i partiti che ricorrono a tali artifizi meritano il più severo biasimo da tutti coloro, a qualunque opinione appartengano, che amano la regolare azione del regime parlamentare.

La conseguenza intanto di tale voto equivoco era si conoscono: in momenti difficilissimi noi ci vediamo gettati in una crisi quasi insolubile perchè la maggioranza del 7 aprile non è la maggioranza effettiva del Parlamento.

Si abbiano gli autori della crisi la responsabilità dei danni gravissimi che il Paese subisce per la loro impaziente ambizione.

ROMA

La crisi — Come la finirà? — Assetto al Campidoglio — Processo.

(SABATO) — 12 aprile. — La crisi! È l'eterna questione del giorno. Per i crocchi di piazza Colonna, per le sale di Montecitorio, al Morteo, al Caffè del Parlamento, negli uffici dei giornali, da per tutto, non si parla d'altro. I deputati, che le altre volte non aspettavano neanche le feste pasquali per scapparsene via, questa volta invece sono rimasti a Roma in buon numero; non si sa mai, un portafoglio, o per lo meno un segretariato generale, sono sempre per un deputato che si rispetti il supremo degli ideali.

E intanto la crisi continua, continua, e malgrado che il cielo di Roma risplenda in tutta la bellezza delle sue tinte primaverili, l'orizzonte politico si fa più scuro che mai. Si fabbricano castelli su castelli, si gabellano per notizie autentiche le più solenni corbellerie, si predicano si quattro venti conciliazioni che non sono mai passate per la mente dei pretesi conciliatori, si fa arrivare da Vienna, e si giura di averlo visto uscire dalla Consulta con il suo braccio mancino il conte di Robilant, che non si è mai mosso da Vienna.

Cui prodest tutta questa messa di inverate fanfaluche?

Mah!

***

Ieri sera intanto si sperava che finalmente la festa era finita, e già tutti si disponeva un respirare.

Depretis era stato chiamato al Quirinale, ed aveva accettato, non so più per la quarta o la quinta volta, l'incarico di formare un nuovo Gabinetto. Pareva la cosa più facile di questo mondo; i portafogli erano già bell'e distribuiti.

Tutti i capi dei vari gruppi, gruppetti e gruppettini della Sinistra, promettevano di fare buon viso al nuovo Ministero. Depretis accontentava tutti, cairolini, crispiani, nicoteriani, zanardelliani e che so io. Pareva il giorno della purificazione universale; la tanto decantata ricomposizione della Sinistra non era più un'ubbia; Cairoli, Depretis, Zanardelli, Crispi, Nicotera, e gli altri minori, per le Scuole normali e magistrali incominciano il 1° di ottobre e si chiude il mese di luglio.

Le lezioni incominciano il 16 ottobre e finiscono il 30 giugno. Gli esami di licenza, di promozione e di ammissione nella sessione ordinaria hanno luogo nel mese di luglio; gli stessi esami nella sessione straordinaria e di riparazione hanno luogo nella prima metà di ottobre.

Gli alunni delle scuole sussidiate sono dispensati dall'obbligo dell'esame di promozione su quelle materie nelle quali hanno riportato la media annuale di 7/10.

La dispensa totale e parziale dell'esame è però subordinata a prove costanti di buona condotta e diligenza date dall'alunno durante l'anno scolastico.

☞ **Ruolo delle cause** alla Corte di Assise di Torino (Sessione ordinaria) — Presidenza conte Rossenda:

Aprile 19 e 20 — Bronzo Michele, omicidio, testi 14, Ministero Pubblico Ferrari, difensore Basilio.

21. — Richetto Ferdinando e Vigliotto Giuseppe, stupro, testi 5, Ministero Pubblico Ferrari, difensore Garelli.

22 e 23. — Bello Giovanni, Beltramo Ferdinando e Bologna Policarpo, ferto, testi 11, Ministero Pubblico Ferrari, difensori Nasi e Basilio.

26. — Bosco Francesco e Turrio Battista, omicidio, testi 8, Ministero Pubblico Ferrari, difensori Galvano e Basilio.

27 — Milanesio Giovanni, stupro, testi 5, Ministero Pubblico Ferrari, difensore Salvaja.

28, 29 e 30. — Rossano Luigi, Fassetta Michele, Caudana Eugenio e Bergeretti Cesare, grassazione, testi 24, Ministero Pubblico Ferrari, difensori Nasi, Dechaurand, Solaro e Coccio.

Maggio 3, 4 e 5. — Berrino Antonio, furto, testi 21, Ministero Pubblico Ferrari, difensore Demaria.

(Sessione straordinaria) — Presidenza barone Nasi:

Aprile 19. — Raimondo Ercole, furto, testi 6, Ministero Pubblico Torti, difensore Bertetti.

20. — Caudana Giuseppe, Fossati Antonio e Ariano Paolo, furto, testi 4, Ministero Pubblico Torti, difensori Amery, Solaro e Durante.

21. — Bertot Giovanni Battista, omicidio, testi 5, Ministero Pubblico Torti, difensore Demaria.

22 e 23. — Gai Paolo, Garuba Giovanni, Cona Michele, Visconti Alessandro, stupro, testi 7, Ministero Pubblico Torti, difensori Palberti, Demaria, Solaro e Amery.

26. — Concina Giuseppe, furto, testi 10. Ministero Pubblico Torti, difensore Galvano.

27. — Fornaris Natale, falso, testi 17. Ministero Pubblico Torti, difensore Demaria.

28 e seguenti. — Valetto Giuseppe e Chiaudano Lorenzo, grassazione con omicidio, testi 34, Ministero Pubblico Torti, difensori Demaria e Camussi.

☞ **Stato sanitario del bestiame.** — Dal 21 al 27 marzo esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 4 a Pancalieri, 4 a Vercelli, 7 a Borgosesia, 44 a Carcoforo. — Casi di pleuropolmonite essudativa: 2 a Feule. — Casi di rogna: 4 a La Thuile. Totale degli animali infetti n. 29.

☞ **25 denaro di cavalieri.** — Ieri mattina sul [illegible] di Borgo Dora gli agenti municipali fecero distruggere 25 denaro di cavalieri, perchè in istato di incipiente decomposizione.

☞ **Segnali di Bacco.** — Furono accompagnati [illegible] ieri [illegible] alla sezione municipale di Dora un facchino, un decoratore d'appartamenti ed un conzadino, [illegible] e tre ubbriachi da non potersi reggere in piedi.

☞ **Flinirbi in bicicletta.** — Ieri le sposale addette alla filatura del sig. D. si posero in bicicletta.

Mercè l'intervento di quel direttore, che persuase le filatrici a riprendere il lavoro, lo sciopero cessò.

☞ **Fuoco.** — Verso la mezzanotte sviluppavasi il fuoco in un mucchio di immondizie esistente in una camera della casa N. 4 in via Doragrossa.

Venne subito spento mercè il pronto concorso dei pompieri e delle guardie di P. S.

La fanciulla, che per la prima volta gettava una secchia d'acqua sul fuoco, si ebbe una scottatura al viso.

Il danno materiale è insignificante.

L'incendio fu giudicato casuale.

☞ **Truffa.** — V. P., panettiere in via Sant'Agostino, venne, alle ore 6 pom. di ieri, truffato da una sconosciuta di 2 1/2 miriagrammi di pane, ed ecco come: La sconosciuta si disse mandatario del sig. B. avente bottega da panettiere in via Corte d'Appello, aggiungendo che il suo principale domandava detta quantità di pane in prestito perchè non poteva cuocere per avere il forno guasto.

☞ **Amplesso traditore.** — Una giovine donna andò ieri sera a fare acquisto di medicinali in una farmacia nei dintorni del Palazzo di città, e trovovvi solo il commesso, certo D. L., gli si dichiarò amica e conoscente di vecchia data, per cui, oltre allo stringergli la mano, volle anche dare al giovine un amplesso e un bacio.

Il D., sebbene non sapesse darsi ragione di tanta e sì tenera amicizia, accettò tuttavia e abbracciò e baciò; ma ebbe, a torto, a pentirsene, poichè quando le sirene era uscita egli si trovò mancare dalla tasca il portamonete contenente la bella somma di L. 100 circa.

☞ **Perquisizione.** — La scorsa notte, in via Sant'Anselmo, n. 1, venne praticata una perquisizione nella casa abitata da certo R. L. imputato di furto. La perquisizione non riuscì infruttuosa, poichè furono sequestrati diversi ferri atti a scassinare porte, e falsi chiavi.

☞ **Arrestati:** uno per contravvenzione all'ammonizione, uno alla sorveglianza, quattro per oziosità e quattro donne.

Fu pure arrestato certo L. R. per appropriazione indebita di L. 35 a danno di lui padrone R. G., cappellaio in via Roma, n. 13.

STATO CIVILE DI TORINO. — *12 aprile.*

Nascite 22, cioè: maschi 15, femmine 7.

Morti. — Cassina Giuseppe, d'anni 9, di Torino — Novati Giuseppina nata Barra, id. 36, di Torino, sarta — Gallesio sacerdote professore Filippo, id. 62, di Mondovì — Rossi Cesare, id. 46, di Sangone, pittore — Perardo Battista, id. 52, mediatore — Moretto Natale, id. 61, di Borgaro Torinese, bracciante — Bersano Francesco, id. 56, di Cuneo, negoziante — Giacomasso Paolo, id. 18, di Torino — Serra Adelaide, id. 12, di Orbassano — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, *12 aprile 1881.*

6 a.						
9 a.	735,6	+12,1	9,0	83	calma	q. ser.
12 m.						
3 p.	735,6	+13,1	9,0	85	calma	coperto
6 p.						
9 p.	737,3	+11,0	9,0	74	calma	coperto

Temperatura estrema a Nord: in gradi centesimali — Minima + 9,5 — Massima + 16,0

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (Tempo med. di Roma)

14 aprile — Nascere del Sole 5,37. Passaggio al meridiano 0,49. Tramonto 7,2. Nascere della Luna 7,31 sera. Passaggio al merid. — sera. Tramonto 5,7 matt. Giorno della Luna 16.

Italia. — *12 aprile 1881 — Ufficio ammin. di Roma.*

Mm. 773. Continuano le buone pressioni in Irlanda. Depressione leggera nel Tirreno: Napoli 737.

In Italia il barometro si è leggermente abbassato. Pressioni: 738 Roma, Palermo e Foggia, 739 Cagliari, Firenze, Lecce e Siracusa, 740 Genova, 741 Milano.

Ieri venti freschi settentrionali quasi dovunque. Nella notte pioggia leggera nelle Isole; nelle ventiquattro ore pioggia lieve in diversi stazioni dell'Italia meridionale. Stamane cielo sereno nella riviera genovese ed in Toscana, nuvoloso altrove.

Venti di nord e nord-est nell'alta e media Italia, freschi di maestro in Sicilia. Mare agitato a Terranova e Palermo, mosso in vari punti della costa sicula. Continuano venti settentrionali. Probabili pioggie specialmente al sud e nelle Isole.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 13 aprile.

LE DICHIARAZIONI POSTUME.

I giornali di Destra e dissidenti sono non poco irritati contro quei deputati che nella seduta dell'8 dichiararono che, se fossero stati presenti alla seduta del giorno antecedente, avrebbero votato a favore del Ministero.

Noi ci rendiamo perfettamente ragione di tale dispetto nel campo dei coalizzati.

Avevano così così bene organizzata la loro manovra, ora loro così bene riuscito il colpo di sorpresa, che è naturale sentano profondo dolore nel vederlo miseramente disfatto.

La Destra ed i dissidenti avevano poco alla volta chetamente adunate tutte le loro forze; il partito liberale invece stava fiducioso che fin dopo Pasqua non avrebbe avuto luogo alcun voto importante.

Alcuni deputati di questo partito si erano allontanati solo da pochi giorni da Roma pregando gli amici di telegrafare loro in caso di votazione politica.

Diffatti molti telegrammi giunsero la sera del 6 corrente per annunziare che il giorno successivo si discuterebbe la proposta Damiani; ma non sappiamo per quale combinazione, tali telegrammi giunsero in gran ritardo. Ne abbiamo veduto di quelli partiti da Roma alle 4,33 consegnati a Torino al

mori, dimenticavano le ire antiche e nuove, dimenticavano tutti i meschini interessi di persona e di chiesuola, e si stringevano tutti in un abbraccio comune, per il bene del paese e del partito.

Davvero che pareva un sogno; eppure, a marcio dispetto di tutti i *Fanfulla* del mondo, la cosa, ieri sera, sembrava più sicura che mai.

***

I ministri dimissionari e quelli in aspettativa, i capi-gruppo ed i grandi consiglieri, si radunavano ieri sera alle dieci; non avevasi altro a fare, secondo le previsioni, che proclamare ufficialmente la pace e la costituzione del nuovo Ministero, un Ministero che nascerebbe vivo e vitale quale mai nessun altro della Sinistra.

Ed ecco che poco dopo la mezzanotte comincia a divulgarsi la notizia che tutto è andato a rotoli. La famosa radunanza, che doveva essere il suggello della pace, non fu invece che il pomo della discordia. Depretis e Zanardelli, che dovevano, il primo comporre il nuovo Gabinetto, ed il secondo farsene l'Achille, misero per *conditio sine qua non* l'accettazione di un portafoglio da parte anche di Cairoli.

Ma il Cairoli, che questa volta della cosa del potere ne è stufo davvero, ha opposto un no deciso a tutte le mene tentatrici di Depretis e di Zanardelli...

E così si è ripiombati nel buio. Quando se ne uscirà?

***

Con la crisi, tutto il resto passa in seconda linea.

Così passa in seconda linea un fatto che in giorni più tranquilli avrebbe fatto la spesa delle cronache di tutti i giornali.

Ieri il Campidoglio è stato preso d'assalto da un esercito... di ballerine, di mimo e di mimi!

Sapete che per la morte del povero Jacovacci le rose dell'Apollo sono andate assai male.

Gli eredi, per continuare le rappresentazioni di obbligo, pretendevano dal Municipio una sovvenzione di parecchie migliaia di lire, che il Municipio naturalmente rifiutò.

Per questo l'Apollo si chiuse, e tutti i componenti il Corpo di ballo si ebbero, a titolo di compenso, un'offerta di ottanta lire. Ottanta lire a chi ne doveva ricevere duecento o trecento, parevan pochino davvero! E ieri l'irrequieto Corpo di ballo, a battaglioni serrati, con i mimi in prima fila, le mime in seconda, e le ballerine in terza, diedero l'assalto alla scalea del Campidoglio.

Quando furono sulla piazza, cominciò il finimondo. Erano urli, fischi, imprecazioni; era tutto l'arsenale coi energico ed espressivo del frasario romanesco che si scatenava contro il Municipio di Roma, e specialmente contro il povero assessore Paolo Luigioni.....

— Fuori Luigioni! — si urlava forte fra una salva di fischi, di urli e di strida femminine.

E quando il Luigioni, dopo due ore, comparve dinanzi a quella folla inviperita, poveretto lui! Tutti gli furono addosso e la sua povera voce fu coperta da un concerto tale, che qual famoso dei dannati di Dante non c'è più per nulla.

***

Oggi alla Corte di assise comincierà il famoso *processo dei Sardi*.

Si tratta di un assassinio per vendetta, una conseguenza di quegli antichi rancori di famiglia per cui va famosa la Sardegna; oltre alla vendetta privata c'entra anche la vendetta politica, perchè l'assassinato, l'avvocato Sicolo Pintor, aveva combattuta fortemente la candidatura di colui che sarebbe poi stato il mandante del suo assassinio.

Il processo durerà forse un paio di mesi: figuratevi che si assumeranno circa trecento testimoni!

Ve ne riparlerò.

Il conte Robilant.

Come si sa, era corsa la voce che fosse stato chiamato a Roma il conte Robilant, il nostro degno ambasciatore presso la Corte di Vienna. La notizia è stata smentita, ma il *Tempo* ha ricevuto da Roma a questo riguardo il seguente dispaccio:

« Le notizie di Vienna relative all'attitudine del Governo austriaco, assicuro che è necessario che l'ambasciatore resti al suo posto. La Consulta ha ricevuto in questo istante un lungo rapporto sulle intenzioni ed i sentimenti del barone di Haymerle. Tuttavia corre sempre la voce che il Re desideri che il generale Robilant prenda il portafoglio degli esteri. »

La questione greca.

(Nostre part. telegr.)

Roma, 12 aprile.

(S.) — Il *Capitan Fracassa* di questa mattina pubblica questo telegramma:

« Atene, 11 aprile.

« Posso assicurarvi che la risposta del Governo greco alla nota collettiva delle Potenze sarà consegnata domani. Essa accetta la proposta fatta a Costantinopoli dagli ambasciatori, per la limitazione dei conflitti turchi.

« Il Re e il Ministero hanno tentato tutte le vie per ottenere altri patti, ma le Potenze hanno manifestato così recisamente la loro volontà da persuaderli ad accettare ciò che la Grecia avrebbe indubbiamente perduto, ostinandosi nella politica bellicosa. »

Da informazioni che ho attinto a fonti autorevolissime, posso assicurarvi che la risposta della Grecia verrà notificata bensì quest'oggi alle Potenze, ma non nei termini così ottimisti quali vuole il telegramma di *Capitan Fracassa*.

La Grecia manifesterà nella sua risposta idee conciliative, ma non darà la sua formale promessa di accettare in tutto e per tutto le condizioni delle Potenze. Questo, se fosse vero, in mezzo all'effervescenza bellicosa che ora regna in Grecia, non farebbe che aumentare il fermento popolare.

In Tunisia

(Nostre particolari informazioni).

Roma, 12 aprile.

(B.) — Fu qui di passaggio un illustre personaggio francese che aveva avuto dal suo Governo una missione scientifica a Tunisi. Mi permetterete che per adesso vo ne taccia il nome.

Ebbi la fortuna di parlargli, ed esso stesso, deplorando i presenti avvenimenti, che dice non poter essere gravi e non doversi inasprire fra i due Stati, mi assicurò che, a Tunisi, anche negli stessi Francesi c'è grande malcontento contro la condotta del Roustan, il quale è stato la causa di tutti i guai.

L'Italia nella Tripolitania.

L'Agenzia Havas ha da Marsiglia, in data 10 aprile, le seguenti informazioni:

« Il capitano Italiano Camperio continua con successo, — ci si scrive, — la sua spedizione nella Cirenaica (paese di Barka, parte orientale della Tripolitania). Accompagnato dal sig. Manoli, il coraggioso esploratore ha seguito la strada di Tokra, di Merdg e dei Gebel (monte) Akhdar; egli deve spingersi fino a Derna. Strada facendo, egli ha raccolto delle informazioni sul *diser* (villaggi a tende) e sui loro abitanti; si è trattenuto coi principali sceicchi (capi) ed ha cercato di rappresentar loro tutti i vantaggi che trarrebbero dal protettorato italiano. Il signor Camperio non ha prodigato soltanto delle promesse nel corso del suo viaggio; egli ha sparso l'oro a piene mani (!). Pare quindi che abbia ricevuto generalmente una accoglienza di buon augurio pei progetti che l'Italia non dissimula più nella Tripolitania. Tuttavia il desiderio che egli aveva manifestato di piantare la bandiera italiana sui punti che avrà scelto come stazioni commerciali, avrebbe provocato, pare, alcune osservazioni dall'autorità turca, che vi si sarebbe opposta, temendo, ha detto il vali (governatore), di veder inalberare una bandiera europea da una popolazione ancora ignorante e fanatica. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Cuneo. — (Da lettera) — *La ferrovia Cuneo-Ventimiglia.* — Furono ordinati gli studi della ferrovia Cuneo-Ventimiglia. Il personale si compone, per ora, di un capo-sezione, due ingegneri sinanzi e due ingegneri applicati.

Ferrara, 9 aprile. — (Nostre lettere) — *Sottrazione di 190 mila lire alla Cassa di Risparmio.* — Ci scrivono:

« Alla nostra Cassa di Risparmio si è scoperto un vuoto di circa 190 mila lire.

« Il sottrattore è un impiegato addetto alla contabilità, contro il quale fu spiccato mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria. Ma egli finora è latitante.

« Procedendosi alla verifica dei conti, si sono scoperte varie irregolarità. Fra le altre havvi un arretrato per le registrazioni di circa un anno.

« Non si sa capire come il Consiglio di amministrazione, composto di persone la cui fama è senza eccezione, abbia così poco sorvegliato un così importante istituto. »

Roma. — *Licenze d'onore.* — È stato firmato dal Re il decreto che istituisce per Giovani e Licei del regno le *licenze d'onore* con esenzione dall'esame.

Secondo questo decreto, conseguiranno la *licenza d'onore* gli studenti giovanili e liceali che al chiudersi del rispettivo corso quinquennale e triennale avranno ottenuto in ciascun anno e per ciascuna materia non meno di sette decimi di merito nella segnalazione scolastica.

Così pure conseguiranno la *licenza d'onore* quegli studenti, i quali compenseranno la deficienza in taluno prove, eccettuate la lingue classiche, con la eccellenza in talune altre; purchè la media della segnalazione complessiva risulti non inferiore a nove decimi.

— *Il viaggiatore Bianchi.* — Il mattino di domenica il signor Bianchi, reduce dal paese dei Galla, fu ricevuto dal Re.

Il Re, che fu il fondatore e il presidente effettivo del Comitato italiano per l'associazione internazionale africana, ora presieduto dal Duca d'Aosta, si trattenne a lungo (un'ora e mezzo) col signor Bianchi, dal quale s'informò minutamente delle spedizioni degli italiani in Africa, mostrandovi il maggior interesse. (*Capitan Fracassa*)

— *La crisi.* — Nei circoli parlamentari acquista molto credito la voce di un accordo già tentato sulla base di uno scambio d'idee fra gli uomini principali della Sinistra, per la costituzione di un Gabinetto che, col concorso di tutte le forze del partito, costituì e porti a compimento il programma della Sinistra stessa, in gran parte attuato, essendo in parti tempo l'espressione della concordia. (*Fracassa*)

— *Affari di Tunisi.* — Tutte le notizie particolari che giungono da Tunisi per mezzo della posta (il telegrafo, come i lettori sanno, è nelle mani dei soli Francesi) concordano nell'affermare che la sollevazione dei Kroumiri non è che un pretesto, e che nulla accadde di tanto grave da giustificare la pretesa della Francia di sedare essa, con truppe sue, a castigare quelle tribù. Il paese da esse abitato è tranquillo.

Che a Parigi abbiano bisogno di giustificare la spedizione di Tunisi colla supposta rivolta dei Kroumiri, fino ad un certo punto s'intende; ma che in Italia vi siano uomini politici e giornali che prendano sul serio quel pretesto, e per giunta ne riconoscano la legittimità, è più che incomprensibile; è comico!

(*Libertà*)

Vicenza. — *Vettura a vapore.* — Lunedì ebbe luogo fra Vicenza e Marostica il primo esperimento di una vettura a vapore Bollée, introdotta in Italia dall'ing. Connell.

La vettura percorse in media venti chilometri all'ora sopra la strada ordinaria e compiendo con molta facilità difficilissime evoluzioni.

Dicesi che questa nuova vettura sia di grande utilità e destinata a portare una grande evoluzione nella trazione a vapore.

Cremona. — *Banchetto operaio politico.* — Il giorno 10 a Cremona ebbe luogo al teatro Ricci un banchetto democratico per riaffermare la sovranità popolare ed il suffragio universale.

Pronunziarono discorsi Gabriele Rosa, Mazzoleni, Mantovano, ecc., ed il garibaldino Coelli.

Furono mandati telegrammi al Comizio di Perugia, a Garibaldi e ad Alberto Mario.

Sopra la mensa era stata collocata la seguente epigrafe:

Cittadini che reclamano un privilegio — Cittadini che reclamano un diritto — Qui stringonsi ad abbracciarsi — La sovranità del popolo.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Rissa di operai italiani e francesi a Parigi.* — In via Pascal alcuni operai italiani discorrendo delle cose di Tunisi con alcuni operai francesi, vennero a contesa. Tre francesi furono feriti di coltello; uno di essi è morto in seguito alle ferite. (*Secolo*)

NIZZA MARITTIMA.

Le vittime italiane del disastro.

(Nizza) — 6 aprile. — Per quanto penosa, penso possa essere di non lieve interesse il far pubblica la nota delle 22 disgraziate vittime italiane nella catastrofe del Teatro Municipale. Vi garantisco l'autenticità dell'elenco quale potei averlo dalla cortesia d'un distinto funzionario.

1. Bossi Ubaldo, d'anni 10, di Sondrio, fabbro. Lascia la madre povera con due sorelle minorenni, che abitano a Lugano (Svizzera).
2. Bellacchio Giovanni, d'anni 30, di Torino, sellaio. Lascia la moglie vedova e due bambini di 3 anni. Da 10 giorni abitano a Nizza, poveri.
3. Ruchi Pasquale, d'anni 28, di Maratea (Potenza), ufficiale del bersaglieri. Lascia il padre di 63 anni e cinci fratelli e sorelle minorenni, che stanno a Maratea, poveri.
4. Borghi Angelo, d'anni 42, di Imola, macchinista. Lascia la moglie con 3 figli minorenni, che stanno a Nizza, poveri.
5. Bernacchi Alessandro, d'anni 32, di Milano, violinista. Lascia la madre vecchia, cortita, che sta a Nizza nella massima miseria.
6. Bellocchio Biagio, d'anni 7, di Torino, figlio del Bellocchio sopraccitato.
9. Rastelli Michele, d'anni 38, di Mondovì, muratore.
10. Zanonari Antonietta, d'anni 45, di Milano, maestra di piano.
11. Zanonari Annetta, d'anni 19, di Milano, artista lirica, figlia della precedente.
12. Catani Filippo, d'anni 68, di Massa, basso comico.
13. Grippa, russa. (Ignorasene l'origine).
14. Rodini Fausto, d'anni 23, di Castellamonte, falegname.
15. Tasello Marianna, d'anni 17, di Limone, cameriera.
16. Tasello Margherita, d'anni 38, di Limone, cameriera, sorella della precedente.
17. Tarizzano Domenico, d'anni 27, di Castellamonte, operaio in mattoni.
18. Traversi Luigi, d'anni 53, di Rovigo, cursale all'impresario Bolognini.
19. Gallonni Felice Silvestro, d'anni 32, di Milano, cocchiere.
20. Borra Simone, d'anni 20, di Villalletto, giornaliere.
21. Cassio Francesco, d'anni 29, di Lavagna.
22. Busca Giuseppe, d'anni 32, di Alba.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Tunisi, 11. — I giornali francesi avrebbero i fatti avvenuti alla frontiera. Il 30 marzo vi fu un primo attacco fra una tribù algerina e i Kroumiri. Il 31 questa tribù e i Francesi attaccarono i Kroumiri sul territorio tunisino: vi perirono quattro francesi e molti kroumiri.

Il bey, informatone, spedì un colonnello per punire e calmare i Kroumiri ed appurare i fatti. Il 7 aprile partirono pel confine le truppe comandate dal ministro della guerra; giovedì partirà il rimanente comandato dal principe Ali.

L'inquietudine qui è grandissima, temendosi che la precipitazione dei Francesi abbia gravi conseguenze, mentre il bey protesta per la violazione del territorio, e garantisce la tranquillità.

Londra, 12. — Contrariamente al *Daily Telegraph*, l'Inghilterra spedirebbe un vascello a Tunisi, soltanto nel caso che la vita e la proprietà dei sudditi francesi (!) fossero minacciate.

Roma, 12. — Il conte Sciuvalef è arrivato. Il Re lo riceverà domani.

Tunisi, 12. — Assicurasi che il console francese protestò presso il bey contro l'istituzione attribuita alla Francia di conquistare Tunisi e detronizzare il bey. La Francia vuole soltanto ottenere garanzie efficaci per la sicurezza della frontiera.

Belgrado, 12. — La Scupcina si chiuderà domenica. Il ministro Mystovic andrà quindi in Italia in congedo per due mesi.

Budapest, 12. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera il progetto per la conversione di 300 milioni di rendita in oro.

Roma, 13. — L'*Opinione* constata che, mentre Salisbury col dispaccio del 7 agosto 1878 dava le sue assicurazioni alla Francia, la Francia ne inviava di assolutamente contrarie al bey. Appena corsero a Tunisi le voci di patti segreti fra Salisbury e Waddington, il console inglese a Tunisi, dietro domanda del bey, si rivolse a Salisbury, che gli rispose che le voci riferite al bey non avevano alcun fondamento, e assicurasse il bey che mai l'Inghilterra si sarebbe disinteressata a Tunisi. Il bey rassicurossi e ringraziò il Governo inglese.

L'*Opinione* pubblica quindi un dispaccio, 19 agosto 1878, al console di Tunisi, invitandolo a tranquillizzare nuovamente il bey circa la apprensione che l'Inghilterra favorisse il supposto progetto del Governo francese per la occupazione di Tunisi, dicendo che nè la Francia, nè l'Italia avevano intenzioni sinistre.

Parigi, 12. — La Camera approvò la seconda parte delle conclusioni della relazione della Commissione d'inchiesta sull'affare Cissey, tendente ad indirizzare al ministro della guerra ed alla Commissione del bilancio alcune irregolarità dell'amministrazione della guerra.

La Camera fu aggiornata al 12 maggio.

ULTIMISSIME

PALERMO.

(Nostro telegramma particolare)

Mattino — 12, ore 2,20 pom.

= *Partenza di navi.* — Il legno da guerra *Curiddi*, che da un poco aveva stazione nel nostro porto, è partito per ignota destinazione d'ordine del Ministero.

In alto mare il comandante aprirà il plico contenente le istruzioni per la sua direzione.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 12, ore 3,45 pom.

= *Difficoltà della crisi.* — Le difficoltà della crisi continuano.

Nulla è ancora deciso a proposito del nuovo Gabinetto.

Oggi a mezzogiorno si è tenuto Consiglio dei ministri dimissionari.

Tentasi una riunione parlamentare, ma però pochi aderiscono, perchè il numero dei deputati rimasti a Roma è scarsissimo.

Sera — 12, ore 4,55 pom.

= *Disposizioni e movimento giudiziario.* — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* d'oggi contiene i seguenti decreti per:

L'istituzione di una nuova pretura in Asti;

L'aggregazione del comune di Feletto al mandamento di Rivarolo;

La nomina di una Commissione per lo studio delle opere progettate pel Santuario di Vico-Forte (Mondovì);

La ricomposizione della tomba del re Vittorio Emanuele al Pantheon.

Inoltre esso contiene la nomina a commendatori dei signori Ratti Giuseppe, ex-presidente del Tribunale di commercio di Torino, e Simonetti, sostituto-procuratore del Re alla Corte d'appello di Catanzaro, ora applicato alla Cassazione di Torino.

Robecchi, avvocato generale alla Cassazione di Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Resti-Ferrari, consigliere d'appello a Brescia, è applicato alla Cassazione di Torino.

Cuttica, procuratore del Re a Pallanza, è collocato a riposo dietro sua domanda, col grado onorifico di consigliere d'appello.

Masino, uditore giudiziario del Tribunale di Torino, è promosso giudice.

Bianchini, giudice a Vercelli, è traslocato a Genova.

Crosa, giudice a Brescia, è traslocato a Vercelli.

Picchi, pretore a Vercelli, è traslocato a Borgo Sesia.

Borasi, pretore, da Costigliole è traslocato a Oravazzo.

Marabelli, id., da Cedigoro a Cerano.

Ravignani, id., da Gassino a Pizzighettone.

Borgomanero, id., da Sampeyre a Costigliole.

Varesio, giudice a Novi, tramutato a Casale.

Bollati, pretore a Ticinetto, nominato giudice a Novi Ligure.

Meardi, giudice a Perugia, tramutato a Voghera.

Pellone, giudice a Pallanza, tramutato a Torino.

Parini, pretore a San Damiano, tramutato a Viceforte.

Rastagni, pretore a Viceforte, tramutato a San Damiano.

Peretti, procuratore del re a Domodossola, tramutato a Pallanza;

Festi, id. a Susa, id. a Savona;

Lamberti, id. a Savona, id. a Pontremoli;

Oliva, id. a Pontremoli, id. a Susa;

Mattenucci vice-presidente di Tribunale a Torino, nominato presidente a Piacenza;

Guiglia, id. a Genova, nominato presidente del Tribunale di commercio di Milano;

Avogadro, richiamato a vice-presidente del Tribunale di Torino;

Toesca, giudice a Torino, nominato vice-presidente a Genova;

Gambini, giudice venne applicato alla sezione d'istruzione penale di Torino.

Sera — 12, ore 3,15 pom.

= *Arrivo di Sciuvalef.* — È giunto oggi a Roma il conte Sciuvalef. Venne subito condotto al Quirinale, ove consegnò a S. M. il Re le lettere annunzianti l'elevazione di Alessandro III a imperatore di Russia.

Mattino — 12, ore 9,30 pom.

= *Molti colloqui, nessuna decisione.* — Oggi nell'adunanza dei capi della Sinistra l'onorevole Depretis si dichiarò disposto ad accettare l'incarico di formare il Ministero qualora nella combinazione entri eziandio l'on. Zanardelli.

Ma l'on. Zanardelli pone per condizione l'entrata di Cairoli.

E l'onor. Cairoli rifiuta sempre di far parte del nuovo Ministero.

Oggi una deputazione di deputati d'ogni gradazione della Sinistra, fra cui gli on. Morana e Fortis, si recò dall'on. Zanardelli per indurlo ad accettare un portafoglio.

La situazione è complicata.

Giorno — 13, ore 9,30 ant.

= *Nuovo stadio della crisi.* — Continuano le pressioni a Cairoli e a Zanardelli perchè accettino di far parte del nuovo Ministero.

Dicesi che Zanardelli sia disposto ad accettare.

Onde si spera che oggi possa aver luogo la soluzione della crisi, mediante la introduzione nel nuovo Gabinetto di quasi tutti i capi della Sinistra.

= *Una lista ipotetica.* — Nei circoli politici corre questa lista, che vi do per ipotetica:

Depretis alla presidenza col portafoglio degli *Esteri*.

Coppino all'*Interno*.

Crispi alla *Grazia e giustizia*.

Magliani alle *Finanze*.

Nicotera ai *Lavori pubblici*.

Baccarini all'*Agricoltura, Industria e Commercio*.

Baccelli all'*Istruzione pubblica*.

Zanardelli entrerebbe senza portafoglio nel nuovo Ministero, coll'incarico di dirigerne la politica nella discussione della legge elettorale.

NAPOLI.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 13, ore 7,40 ant.

= *Nuova commedia.* — Al teatro Fiorentini ebbe ieri sera completo successo la nuova commedia della signora Luisa Marengo-Martini, intitolata: *Una mamma a noce anni*.

La piccola Gemma Cuniberti e l'autrice furono festeggiatissime. La commedia si replica.

Teatro affollato.

LUIGI ROUX Direttore.
SERVIO PELLARDO gerente.

Beniamino Caso, Luigia Nicola-Caso e Celestino Nicola, ringraziano vivamente tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la compianta moglie, madre e nonna

Costantina Caso-Nota

e chiedono venia a tutti quelli che per involontaria dimenticanza non ne ebbero partecipazione in tempo.

La vedova **Marianna Gaffodio,** ottimamente si unisce figli e alla figlia del Giulio Gaffodio, ringraziano vivamente gli amici che vollero accompagnare all'ultima dimora il compianto loro congiunto e zio

Tenente Cav. Prof. **Filippo Gaffodio,**

chiedendo venia a coloro, cui per avventura non fosse pervenuto l'avviso.

La famiglia **Massaglia,** profondamente afflitta della perdita del suo amatissimo figlio e fratello, ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte al trasporto funebre dell'estinto, e chiede venia a quelli che non furono in tempo avvertiti.

AVVISO.

Alla fabbrica di Dinamite Nobel in Avigliana occorre un *Pozzo d'acqua* circa del diametro interno di metri 3 e profondo metri 7 dal suolo.

S'invitano perciò coloro che intendessero assumere tale costruzione di recarsi nel prefisso luogo per gli ulteriori schiarimenti. 767

15 aprile.

Chiamato a Roma da molte autorevoli persone, il professore di **dottrica oculistica NEUSCHÜLER,** autore di un sistema di **lenti speciali,** le quali **adattate** da lui **conservano** o **migliorano la vista,** avvisa la sua clientela e numerosa clientela che resterà a Torino sino al 15 corrente mese. Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. (Casa Silvio) via Gianone, 4. 446

Il Banco R. LEVI e C^ie^

ha sua sede via Provvidenza, 12.

664

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Errori e pregiudizi.

La verità, quando picchia all'uscio di casa od al finestrino del cuore, il più delle volte è accolta con ripugnanza quasi istintiva, e talmente apparente da crederla rinchiusa nel corpo della deformità. Infatti presso certi re ed imperatori dei tempi addietro, essa poteva liberamente spargere solo dalle labbra [dei buffoni ufficiali di corte, tanto più arguti, apprezzati, temuti e rispettati, quanto più bizzarramente deformi. Scaturisca pur limpida dalle limpide fonti della scienza, dell'umanità, dell'amicizia, sia pur presentata nei calici della convinzione, del disinteresse, della cordiale franchezza, la verità è sempre una bevanda amara, difficilmente digeribile, massime quando direttamente colpisce l'amor proprio, per non dir la superbia, dell'uomo e della società.

***

Il nuovo indirizzo degli studi delle scienze naturali, le nuove scoperte, certe nuove consecutive teorie, per primo effetto rivoluzionarono il bernoccolo dell'umana vanitosa dignità dei teologi incastrati nelle morse della logica convenzionale e del proprio tornaconto, dei sapientoni e pezzi grossi, ma prolani ad una scienza che rifiutano senza studiarla ed analizzarla per poterla con retto criterio apprezzare. La dottrina del Darwin, ad esempio, è sovvertito il suo albero genealogico che incomincia dalla scimmia e s'arresta all'uomo, destarono in certe umane divinità un vero senso d'orrore e di raccapriccio, espresso con i triviali e pettegolastici modi della logica sciancata. E se il Darwin fosse partito da due stazioni più in basso ancora, prima dal filo d'erba, e poi dal mollusco? Si bestemmierebbe forse con ciò la creazione? Si negherebbe forse con questo l'ordine e la sapienza del creatore, il quale, giunto all'uomo, credette bene di fermarsi, coronandolo col distintivo della ragione, dalla quale fa così poco buon uso di fronte al bruto guidato dal solo istinto? La cremazione dei cadaveri umani, universalmente adottata da popoli antichi, civili quanto gli odierni, se non di più; oggigiorno ancora in uso presso gli Indiani; sollevò delle voci *alte e fioche e rauche di man con elle*, che bene analizzate sembrano determinate dalla impressionabilità di chi col pensiero prova le torture della combustione nel corpo vivente. Come, esclama il superbo ed egoista, io grande, io ricco, io bello, io semi-divinità, rapidamente diventare un pugno di polvere?!! Eppure, due metri sotto terra, dopo pochi giorni il corpo umano diventa una pattuglia di vermini e di putredine! Gli è che la rapida polverizzazione, sperta e visibile, nonta troppo, e troppo da vicino, contro l'umano orgoglio, mentre la putrefazione nel silenzio, nell'ombra, nel mistero della terra, non può scuotere che l'immaginazione, quando non incontri il naso dei passanti; e l'immaginazione è duttile, arrendevole alle individuali convenienze. Qualche filosofo disse che: il sistema è un ingegno d'idee bene assestate e legate con arte per poterne trarre delle conseguenze interessate; che la teoria è una conoscenza che s'arresta alla speculazione; e che la religione cattolica sovratutto ne fa uso nella sua continua sperta lotta contro la natura fisica, che vorrebbe sempre soggiogata alla morale, a modo suo interpretata.

***

Si le peuple raisonnait, il serait facile de le désabuser; mais ceux qui le connaissent, doivent raisonner pour lui (THIOT). Il saggio consiglio è diretto al naturalista, all'uomo progressista ed umanitario, e specialmente al medico, perchè ciascuno dei suoi ammalati è circuito da una falange di errori e pregiudizi, i quali sorvegliano la porta della sua camera, come gli accessi dell'anima sua. Quali ringhiosi ed imbavati cerberi abbaiano all'approssimarsi del medico, ed improvvisamente l'addentano, quando non s'abbia la prudenza di loro gettare qualche malato boccone per tenerli a bada, onde avvicinare l'ammalato, farsi da esso comprendere e guarirlo. Come Mitridate resistono alla polpetta delateria; e se qualche volta crepano, gli è solo per decrepitezza. Voltaire diceva che ci vogliono secoli per distruggere un solo pregiudizio. La maggioranza degli errori e pregiudizi, compromettenti la salute, aggravanti la malattia e tacciagni col medico, sfrontatamente sedata sui molti volumi che l'attaccano, dà udienza alla folla, al volgo che vuol essere ingannato, senza grande distinzione fra cittadini e contadini. L'uomo di mondo, civile ed educato, che vuole ragionar di medicina, sragiona e diventa volgo come gli altri. Il buon senso, secondo M. Segur, è un tesoro che manca a tutti i secoli, ai popoli più famosi, ai Governi più celebri, come anche a certi uomini grandi. Tutto il mondo non medico va soggetto alla facile compiacenza per le cose attrattive del misterioso, del sovrannaturale, del mirocoloso, ingannatrice atmosfera nella quale s'agita e lautamente vive l'alto e basso ciarlatanesimo. I mistificati poi, a guisa di quegli che scivolando cade, e prima si preoccupa del ridicolo cui può esporsi esposto che del male riportato, giunta l'ora del disinganno, mortificati tacciono.

***

Chi non rammenta il ciarlatanesco baccano avvenuto otto anni fa a Torino? L'aristocrazia del sangue e del danaro, colto e benemerito persone formarono una rumorosa assordante orchestra, battendo la gran cassa per annunziare i meravigliosi portenti, le straordinarie operazioni chirurgiche eseguite dalla famosa Dai-Cin, vero tipo della Perpetua del curato di campagna, senza garbo ed attitudine alcuna allo spaccio dell'olio per i gonzi. Stiracchiò, contorse, empiastrò alla gran carlona, fin che, rassolato un gruzzoletto di una cinquantina di mille franchi in pochi giorni, se la svignò lasciando le gentili, buone ed affettuose madri con un palmo di naso, vittime della troppo facile credulità, e senza la consolazione di veder cessato il dolorose spettacolo delle claudicanti figlie. Ma l'impressione dello strombazzamento sulle masse non fu gran che menomata dalla tacita e mortificante constatazione della dura verità.

I delusi e corbellati non protestando contro la spudoratezza dei ciarlatani, il prestigio di questi conservasi forte e baldanzoso, alimentato dal fanatismo dei disperati ed ignoranti, a dispetto delle leggi civili, del buon senso di una società che pretende correre a grande velocità sulla via del progresso. L'indignazione della gente onesta non è sufficiente per intimidire il ciarlatanesimo di piazza e d'alcova, delle somnambule più o meno chiaroveggenti. Un orologio guasto lo si affida ad aggiustare a chi meglio ne studiò il meccanismo; perchè si affiderà la più preziosa delle macchine a gente priva della più piccola nozione della sua struttura, delle cause de' suoi movimenti, degli strumenti e mezzi atti a riabilitarla quando è guasta?

***

La natura, che fa alacre a esercizio, dietro al tenore delle articolazioni una maggior compattezza e densità, e quindi la maggior resistenza richiesta dalla maggior violenza e frequenza del moto e di tutte le svariate manovre del corpo. Però i tessuti articolari, appunto per la loro intima struttura, se resistono di più, quando sono offesi se ne risentono anche di più, ed impiegano il doppio di tempo per rimettersi, sempre quando siano saggiamente e prudentemente trattati con scrupolosa delicatezza, e giammai violentati con brutali stiracchiamenti.

Quindi un semplice ingorgo, una leggera contusione o contrattura possono determinare fenomeni dolorosissimi ed obbligare all'assoluta immobilità per un lasso di tempo che stanca la pazienza e la costanza del paziente, il quale nelle sue fantasticherie, sobillato da quanti parlano, sogna slogamenti d'ossa o di nervi, per cui finisce di ricorrere al conciaossa o *rhabilleur*. La maggioranza degli odierni *rhabilleurs* ha esteso il campo delle sue operazioni trattando indistintamente quadrupedi e quadrumani; sono le più terribili bestie che scorrazzano in campagne; se non divorano, storpiano; disgrazia sempre maggiore per chi deve procacciarsi il pane con l'aiuto di sane le membra. La rottura e slogatura delle ossa, lo spostamento contemporaneo di tre o quattro nervi (!!!), la frattura di parecchie coste, non cose che il conscia-ossa vi assicuri a primo colpo d'occhio con infinocista imperturbabilità. Ci confessa che l'arte sua non s'impara nei banchi della scuola e dei libri, ma che viene dall'alto, in linea retta o collaterale, dal padre, dal nonno, o dallo zio; egli ha il dono, che nessun medico può avere, di saper torturare, storpiare, ingannare il prossimo alla barba di sane le leggi contro l'esercizio abusivo; se coprirsi altamente col manto della bonomia e del disinteresse, e la società beve grosso senza guardare il fondo del bicchiere.

***

Sempre ancora numerosa è la classe dei pseudo-medici, che sfruttano la salute pubblica, la borsa e la credulità dei poveri di spirito. Il grande Colano di Fontanelle è insufficiente a contenere tutte le sovrane ricette, tutti i segreti e specifici della quarta pagina dei giornali, strombazzati dalla moda e dalla *réclame* nel periodo di un secolo. Il voluminosissimo catalogo degli errori e pregiudizi passati e presenti sta sempre aperto per le nuove iscrizioni della nuova civiltà. Vi ha pur sempre il maledetto bisogno di far qualche cosa, senza aver calcolo della forza della natura e delle leggi fondamentali di una buona igiene; e non si riesce a restringere l'uso dei rimedi nei limiti assegnati dalla scienza e dall'esperienza. La nuova scienza medica si spaventò dai sistematici ampleani per seguir le orme della ragionante filosofia, ma alla febbre del disinganno succedette la prodigalità dei medicamenti. Plutarco berteggiava spiritosamente il sistematico abuso degli evacuanti con questo paragone: Se una città greca, troppo popolata, si rivolgesse a Sciti ed Arabi per esserne sbarazzata, non passerebbe forse per imprudente e ridicola? Ed altrettanto non si può dire di coloro che per vuotarsi il corpo vi fanno entrare ogni sorta di droghe purgative, invece di tenersi semplicemente alla dieta? Si vogliono certi ammalati immaginari usare dietro a tutte le novità farmacologiche del vecchio e nuovo mondo, sperimentando ogni sorta di sciroppi, pillole, pastiglie, elixir più o meno rigeneratori del sangue; o dire ai loro amici, conoscenti, operai, coloni: Prendete il mio rimedio, è il solo che fa miracoli. Machiavelli morì di una colica consecutiva all'abuso di pillole purgative, nelle quali s'era incaponito; Leibnitz per un rimedio somministratogli da un geniale di Vienna onde prontamente troncare un accesso di gotta; Cavour, il grande statista italiano, gran scettico in fatto di medicina, fu disgraziatamente vittima di una febbre miasmatica palustre, che valle subito da se stesso curare facendosi praticare tre empiesi salassi. E pensare che, a voce del salasso, una buona dose di china avrebbe forse risparmiata questa sventura nazionale!

GRANERI

GAZZETTINO

— **Ospedale maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino.** — *Dati statistici per il mese di marzo 1881.*

Erano presenti al 1° marzo:

Ammalati di medicina	uomini N. 170		298
	donne » 128		
Id. chirurgia	uomini N. 87		171
	donne » 84		
Id. incurabili	uomini N. 35		73
	donne » 29		
Persone di servizio			87
		Totale N.	629

Sono entrati nel mese di marzo:

Ammalati di medicina	uomini N. 212		376
	donne » 164		
Id. chirurgia	uomini N. 127		198
	donne » 71		
Persone di servizio			4
		Totale N.	578

Sono usciti per guarigione:

Ammalati di medicina	uomini N. 186		325
	donne » 139		
Id. chirurgia	uomini N. 130		189
	donne » 59		
Persone di servizio			3
		Totale N.	467

Sono usciti per decesso:

Ammalati di medicina	uomini N. 25		39
	donne » 14		
Id. chirurgia	uomini N. 5		7
	donne » 2		
Id. incurabili	uomini N. 1		1
	donne » »		
		Totale N.	47

Ne rimasero all'ultimo di marzo:

Ammalati di medicina	uomini N. 169		341
	donne » 142		
Id. chirurgia	uomini N. 109		203
	donne » 94		
Id. incurabili	uomini N. 33		72
	donne » 39		
Persone di servizio			58
		Totale N.	614

Il movimento della popolazione avvenuto nel mese di marzo 1881, paragonato a quello del marzo 1880, porge per risultato che:

Nel marzo 1881 sono entrati:

Medicina	uomini N. 12 in più donne » 30 in più	42 in più
Chirurgia	uomini N. 71 in più donne » 29 in più	100 in più
	Totale N.	142 in più

Nel marzo 1881 sono usciti per guarigione:

Medicina	uomini N. 10 in meno donne » 5 in più	5 in meno
Chirurgia	uomini N. 61 in più donne » 24 in più	78 in più
	Totale N.	70 in più

Nel marzo 1881 ne morirono:

Medicina	uomini N. 6 in più donne » 10 in più	4 in più
Chirurgia	uomini N. pari donne » 2 in meno	2 in meno
Incurabili	uomini N. pari donne » pari	pari
	Totale N.	14 in più

Le giornate di presenza nel mese di marzo 1881 ammontarono a N. 19506
Quelle del mese di marzo 1880 furono di » 17381
Differenza in più nel 1881, giornate N. 2179

La media giornaliera dei presenti nel marzo 1881 è ammontata a N. 629 con la differenza in più di N. 71 sul mese di marzo 1880.

La media dei decessi è stata nel marzo 1881 di uno su *trenta*, cioè il 4 0/0.

La media dei decessi nel marzo 1880 si fu di uno su *venti* circa, cioè il 4 92 0/0.

Informazioni statistiche.

La consumazione dei principali generi alimentari nel mese di marzo fu la seguente, cioè nel 1881 con 19500 giornate di presenza, e nel 1880 con 17521 giornate:

		1881	1880
Vino da pasto	ettolitri	83 35	60 45
Vino bianco	id.	» 50	» 28
Vino Marsala	id.	1 15	» 70
Pane	quintali	59 40	57 67
Carne	id.	26 50	25 62
Pollami	numero	306	372
Riso, pasta e semola	quintali	18 86	16 32
Legumi, verdura e frutta	id.	21 66	25 98
Latte	ettolitri	44 69	43 16
Sale	quintali	2 67	1 97
Zucchero	id.	1 12	1 11
Caffè	kilogr.	88	91

— **Giurati** che debbono prestare servizio alla Corte d'Assise di Torino (Sessione ordinaria) dal 19 aprile al 3 maggio 1881 e giorni successivi:

Giurati ordinari. — 1. Giuliano Giovanni fu Giuseppe, proprietario, Torino — 2. Viacino di Vianchio conte Francesco fu Lorenzo, consigliere comunale, Bricherasio — 3. Forchino Giuseppe fu Filippo, avvocato, Torino — 4. Pasquale Giuseppe di Giovanni, corso Ilicale, Torino — 5. Amaretti Francesco di Carlo, dottore in legge, Torino — 6. Durbesio Bartolomeo fu Michele, causidico collegiato, Pinerolo — 7. Operti Francesco fu Gioachino, professore, Pinerolo — 8. Pont Massimino fu Benedetto, negoziante, Savoulx — 9. Segre Davide fu Isaia, proprietario, Torino — 10. Cier commendatore Emilio di cav. Francesco, prefetto in riposo, Susa — 11. Frache Davide fu Michele, possidente, Torre Pellice — 12. Piola Carlo fu Francesco, geometra, Vigone — 13. Gianolio Bernardino fu Pietro, ingegnere, Torino — 14. Reano Pietro fu Battista, possidente, Vigone — 15. Ponzetto Claudio fu Domenico, possidente, Varolengo — 16. Debenedetti Leone di Aron Vita, dottore in legge, Torino — 17. Braida Giovanni fu Antonio, possidente, Torino — 18. Fea Camillo fu Giuseppe, magazziniere delle privative, Susa — 19. Fraselli Carlo fu Emilio, consigliere comunale, Giaveno. — 20. Malacarne Carlo fu Domenico, negoziante, Torino — 21. Paschetto Giovanni fu Bartolomeo, tenente in ritiro, Torino — 22. Macario Vincenzo fu Pietro, laureato, Corio — 23. Belgrano di Famolasco conte Zaverio fu Augusto, possidente, Torino — 24. Doyen Candido fu Michele, possidente, Torino — 25. Battaglioli Lorenzo fu Felice, ex-consigliere comunale, Avigliana — 26. Curtet Enrico fu Felice, possidente, Torino — 27. Durone Michele fu Michele, possidente, Trana — 28. Ambrois Giovis Benedetto fu Francesco, diploma d'insegnante, Bardonnecchia — 29. Bignone Giuseppe Michele di Giuseppe, capitano nella riserva, Torino — 30. Garretti di Ferrera Luigi fu Cesare, possidente, Torino — 31. Piatti Pietro di Tommaso, laureato in legge, Torino — 32. Gastaldi Vincenzo di Gio. Batt., maggiore a riposo, Torino — 33. Bianchi Carlo fu Carlo Emanuele, notaio, Perrero — 34. Martin Giuseppe fu Pietro, patentato da maestro, Usseaux — 35. Filippi Giuseppe fu Gio. Batt., magazziniere delle privative, Luserna San Giovanni — 36. San Martino di Chiesanuova cavaliere Cesare di Luigi, ufficiale in ritiro, Torino — 37. Perzia Giovanni di Gio. Batt., ingegnere, Torino — 38. Chiometti Luigi di Antonio, possidente, Pinerolo — 39. Cunaccia Francesco fu Giovanni, licenza ginnasiale, Susa — 40. Trovati Leone di Pietro, maestro elementare, Bussoleno.

Giurati supplenti. — 1. Villa Ermenegildo fu Pietro, pensionato militare, Torino — 2. Soldati Roberto Aurelio di Costantino, ing., id. — 3. Gagliardi Enrico fu Gio. Antonio, negoziante, id. — 4. Scarrone Pietro fu Giuseppe, possidente, id. — 5. Piano cav. Michele fu Michele, colonnello a riposo, id. — 6. Lucca Ferdinando fu Filiberto, avvocato, id. — 7. Chiapetti cav. Valentino fu Pietro, negoziante, id. — 8. Colombani Felice fu Gio. Batt., professore di lettere, id. — 9. Calandra Claudio fu Pietro negoziante, id. — 10. Bersanino Leone fu Pietro, negoziante, id.

— **Giurati** che debbono prestar servizio alla Corte d'Assise di Torino, (Sessione Straordinaria) dal 19 al 29 aprile 1881 e giorni successivi.

Giurati ordinari: 1. Cardone Antonio fu Pietro, possidente, Villafranca Piemonte — 2. Fassi Giacomo di Maria, possidente, Villafranca Piemonte — 3. Davichini Giuseppe di Giovanni, ingegnere, Torino, — 4. Soluro del Borgo conte Enrico fu Luigi, possidente, Torino — 5. Vigitello Pier Luigi fu Costantino, laureato in legge, Torino — 6. Nella cav. Emanuele Filiberto fu Giuseppe, dottore in legge, Torino — 7. Ponti cav. Pietro Giuseppe fu Carlo, maggiore a riposo, Rivoli — 8. Barovero cav. Felice fu Michele, impiegato a riposo, Torino — 9. Morello Giovanni Battista fu Giuseppe, consigliere comunale, Cumiana — 10. Berta Antonio fu Giuseppe, consigliere comunale, Avigliana — 11. Carpano Giuseppe Bernardino fu Giuseppe, negoziante, Torino — 12. Garassino Giovanni di Sebastiano, possidente, Torino — 13. Tivelli Luigi fu Giovanni Battista, possidente, Torino — 14. Fantaria Giovanni di Domenico, geometra, Villar Almese — 15. Sibué du Col cavaliere Gio. fu Massimiliano, colonnello a riposo, Torino — 16. Castagnola Giovanni di Gioacchino, ingegnere Torino — 17. Rossi Colombo Massimo fu Tommaso, maestro elementare, Giaveno — 18. Truffo Giovanni fu Michele, ex-conciliatore, S. Francesco al Campo — 19. Mascarelli Antonio fu Giuseppe, possidente, Pinerolo — 20. Reycend Giovanni Angelo fu Ferdinando, ingegnere, Torino — 21. Florio Antonio di Carlo, agente commerciale, Torino — 22. Campra Stefano fu Lorenzo, farmacista, Campiglione — 23. Testa Giovanni fu Giovanni, professore, Susa — 24. Fenoil Giuseppe fu Giovanni, consigliere comunale, Corio. 25. Raccagni cav. Carlo fu Costantino, capo sezione all'Ordine Mauriziano, Torino — 26. Banone Luigi fu Martino, consigliere comunale, Chivasso — 27. Borgogno Giuseppe fu Sebastiano, assessore municipale, Torino — 28. Challer Giuseppe Massimo fu notaio Gio., possidente, Salbertrand — 29. Ferrero Luigi Claudio di Vittorio, ingegnere, Torino — 30. Bresso Lorenzo fu Giuseppe, possidente, Pinerolo — 31. Bertalia Vincenzo fu Giovanni, consigliere comunale, Pinerolo — 32. Payron Giuseppe Antonio di Giovanni Battista, possidente, Cesana 33. Bonino cav. Giovanni Battista, tenente a riposo, Pinerolo — 34. Pierini Ferdinando fu Gaspare tenente a riposo, Pinerolo — 35. Loren Giovanni fu Giulio, negoziante, Torino — 36. Rapelli Giovanni Battista fu Giuseppe, ex-conciliatore, Grosscavallo — 37. Stratta Giovanni Domenico fu Carlo, negoziante, Torino — 38. Fassetta Alessandro fu Domenico, negoziante, Torino — 39. Giay Michele fu Prospero, geometra, Pinerolo — 40. Faure Augusto di Simone, insegnante, Bessiard.

Giurati supplenti. — 1. Rugil Edoardo fu Carlo, licenza in matematica, Torino — 2. Marchetti Cesare fu Pietro, ingegn., id. — 3. Rasetti Lorenzo fu Giov. Batt., possidente, id. — 4. Chiomino Vincenzo fu Bernardo, laureato, id. — 5. Jarach Marco fu Beniamino, negoziante, id. — 6. Cavallo Francesco fu Angelo, proprietario, id. — 7. Marchisio Giuseppe fu Giuseppe, militare in riposo, id. — 8. Demichelis Giuseppe di Battista, licenziato in matematica, id. — 9. Ferrero Giuseppe di Egidio, maggiore nella riserva, id. — 10. Peano comm. Alessandro fu Luigi, possidente, id.

— **Merci giacenti alla Ferrovia.** — Elenco delle merci giacenti a tutto il 28 febbraio 1881 nelle sottoindicate stazioni della ferrovia A. I., per mancanza di indirizzo o per irreperibilità dei destinatari:

Bergamo, un collo pellami, marca F. G., num. 10, peso chilog. 93.
Id., una cassa pesce, peso chilog. 27.
Bologna, un sacco riso, marca G. B., peso chilogrammi 191.
Id., un collo stearina, id. F. S., id. 102.
Id., un fusto vuoto, id. T. T., num. 239, id. 55.
Id., un sacco pasta, num. 23519, peso chilog. 71, indirizzo Molino-Galileri.
Borgo S. Dalmazzo, un fusto vermouth, peso chilogrammi 100.
Carmagnola, un sacco caffè, marca C. O., num. 1, peso chilog. 68.
Carpi, un pacco merci, peso chilog. 10000, indirizzo Napoli.
Casale, una cassa mirroglio caffè, marca F. G, numero 425, peso chilog. 80.
Cormons, un barile vuoto, peso chilog. 14.
Firenze, una cassa lucido, marca G. B. C., num. 43, peso chilog. 43.
Id., un sacco legno, peso chilog. 18.
Gazzo Pieve S. Giacomo, un sac latte, id. 19.
Genova P. P., un collo lino, id. 28.
Id., un collo lana, id. 6.
Gorizia, una cassa effetti, id. 55.
Ivrea, una valigia pelle, id. 15, indirizzo Valle Margherita, Ivrea.
Milano P. G., una botte alcool di calce, m. P.T., peso chilog. 482.
Id., 10 cilindri acciaio, lunghezza m. 0,35, diametro m. 0,07, peso chilog. 37.
Pavia, un barile ferro lavorato in piccolo lastrine con fori per viti, peso chilog. 3,50, indirizzo Raimondi Vittorio.
Piacenza, 10 balli salnebo, marca L. T., peso chilogrammi 3.750.
Id., 4 fasci ferro greggio, peso chilog. 207.
Tina P. N., una stagnola lattoso, id. 17.
Id., una barra ed una verga ferro, id. 270.
Ptolesia, una colonna ferro, marca R. B. C., n. 6/2, peso chilog. 25.
Porretta, un collo marchi vuoti, id. P. T., peso chilog. 32.
Succarro, un sacco biancheria, peso chilog. 10.
Torino, 5 fasci lame di ferro, id. 247.
Id., un macchetto scorza, id. 2 201.
Id., un baule vestiario, marca 87, peso chil. 24 50, indirizzo Piantonida.
Id., un fusto di contenuto liquido, peso chilog. 342.
Id., un pacco merci, id. 0 30, ind. Parrocchetto.
Villafranca, un fusto vuoto, marca C. G., num. 4, peso chilog. 73.

— **Società cooperativa operai muratori.** — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica 24 del corrente aprile, alle ore 2 pomeridiane, nella sede sociale in via Bellezia, 12, onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori;
2. Presentazione del conto consuntivo 1880;
3. Surrogazione di tre consiglieri e nomina dei censori.

L'AMMINISTRAZIONE.

DA AFFITTARE

sui colli di Moncalieri nella *salita al Real Castello* VILLINO in forma di *chalet*, di cinque vani, civilmente mobiliati, con cucina, terrazzo, orto e giardino.

Altro alloggio separato di tre vani, anche mobiliati, *avec selle à manger*.

Recapito al proprietario L. Olietti, via Mercanti, N. 14, piano 1°. 778

DA AFFITTARE

Appartamento rimodernato, di 10 camere, con acqua potabile e gas, 2° piano, sopra i portici al civ. Via Po, N. 28. 669

D'affittare vasto locale, ad uso magazzino od officina, in via Nizza, N. 77, di fronte alla Piccola Velocità ed alla nuova stazione della tramvia. Alloggio id. Rivolgersi al portinaio. 738

Da affittare al presente **Alloggio signorile** di sette membri, con giardinetto, al piano terreno.

Altro di 10 membri, al primo piano, pel 1° luglio.

Via Juvara, 16, Porta Susa. 631

Da affittare al 1° luglio alloggio signorile, al 1° piano, balconi verso via e piazza. Acqua in casa. Via Baretti, 3.

Piccolo alloggio da 4 a 5 vani, acqua in casa. Via Saluzzo, 32. 786

Alloggio d'angolo con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile. Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 831

Vasti locali **da affittare al presente** ad uso magazzini o Banca, in via Arsenale, 14. Dirigersi ivi al portinaio. 752

D'affittare *al primo ottobre 1881*: Locale ad uso alloggio e studio. Recapito in piazza S. Carlo, N. 10, al portinaio. 775

Amena Villeggiatura (Castello di Cumiretto presso Airpignano) da appigionare mobiliata per la stagione.

Dirigersi per le trattative al portinaio della casa N. 9, via Santa Maria, in Torino. 776

DA VENDERE

Casa in Torino, via S. Quintino e Madonna Gioia, del reddito di L. 15,000 e più.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 33. A.362

DA VENDERE

ad affittare, in Torino

Grande Stabilimento ad uso fabbricazione pannilana (si venderebbe anche senza macchine). Forza 100 cavalli nominali.

Dirigersi al signor Ingegnere Perini, piazza S. Martino, N. 3. 780

Da vendere il condotto **Castello di Carretto**, colle annesse sue dipendenze, formante un solo appezzamento di circa giornate 30, pari ad ettari 12 circa, in gran parte vigneto e giardino.

Dirigersi al geometra sig. Giuseppe Arduino, a Moncalieri, via Vittorio Alfieri, N. 3, piano 1°. 749

G. A. PIANTINO e Figli trasferiscono l'Ufficio di Spedizione in via S. Maurizio, 9. 689

Opere Pie di San Paolo

Incanto volontario

del tenimento **Binsoni** in territorio di Torino, borgata Bertoulla, suscettibile di essere frazionato in piccole vendite da chi ne sarà deliberatario.

Il 12 maggio 1881, alle ore 1 1/2 pom., in una sala delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano 2°, verrà posto all'incanto a partiti segreti, e deliberato a chi avrà presentato in ischeda su carta da bollo da L. 1 20 suggellata un maggior aumento al prezzo di L. 208,170, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 6 aprile 1881, autentico Torretta Carlo, notaio in Torino, il tenimento denominato *Binsoni*, posto sul territorio di Torino, borgata Bertoulla, della complessiva superficie di circa ettari 85, pari a circa giornate 223.

I titoli relativi alla vendita sono visibili nello studio del detto notaio in Torino, via dell'Arsenale, N. 8, p. 2°. 764

Avviso ai Consumatori di Cemento

La Società Generale ed unica dei Cementi della Porta di Francia prega i signori consumatori di non confondere i cementi della Porta di Francia (Grenoble) cogli altri cementi del dipartimento dell'Isère diversamente designati e generalmente conosciuti dal pubblico sotto il nome di Cementi di Grenoble. Perciò esigere espressamente le parole **Porte de France** sopra i due fondi dei fusti e sopra i piombi dei sacchi. 750

Società Cooperativa Operai Muratori

(Approvata con R. Decreto).

I Soci azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica, 24 del corrente aprile, alle ore 2 pom., nella sede sociale, in via Bellezia, 12, onde deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Censori; 2. Presentazione del conto consuntivo 1880; 3. Surrogazione di tre Consiglieri e nomina dei Censori.

L'AMMINISTRAZIONE. 779

Fabbrica di Calce Idraulica di Casale

CON FORNI VERTICALI A FUOCO CONTINUO

di **Lombardi Michele** in **Ozzano Monferrato.**

Il suddetto, il più antico venditore di calce di Casale in Torino, avendo aperto in Ozzano un grande Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica della miglior qualità, può assumersi la provvista di qualunque quantità, in qualunque località, entro breve termine e di fare il servizio per Torino con carri propri, a condizioni vantaggiosissime.

Per le richieste dirigersi in *Torino*, corso S. Martino, 6, casa propria, ed in *Ozzano Monferrato* allo Stabilimento Lombardi Michele. 734

G. B. PORTA e COMP.

Continuatori G. B. Monti e Duca Litta

Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito di terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

Sistema pel risanamento e per la completa estrazione della fumana delle dande.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colla, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei bozzoli. 774

Torino — Via Madama Cristina, 22 — Torino

Legnami da vendersi

Presso i signori fratelli CHARVET, via Nizza, N. 28 e 30, sono in vendita legnami da costruzione in travi di rovere, larice di America e larice nostrale, ed in tavoloni di abeta.

Per le condizioni rivolgersi al sig. Geometra LUPARIA, ogni giorno feriale, Piazza Castello, 25, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane. 768

MAGAZZINO PER LA VENDITA

all'ingrosso ed al dettaglio della CALCE IDRAULICA in zolle e cementi di 1ª qualità, della rinomata fabbrica della Società Anonima di Casale Monferrato, come pure i cementi di Grenoble delle migliori fabbriche.

Il proprietario si assume l'incarico per il trasporto sui cantieri a prezzi vantaggiosi e con puntualità. — *Torino, via Bertola, N. 47.* 733

ARDUINO ANTONIO.

SERRE A FIORI, ARANCIERE BACHES

dei più recenti sistemi

Pietro Ropolo E FIGLI

via Gaudenzio Ferrari, 18

TORINO, 752

In vendita

Casa in *Torino*, corso Duca di Genova, N. 11, composta di 28 membri, dal reddito netto di lire 7500, e **Villa-casina** in territorio di *Alpignano*, di Ett. 25 circa.

Rivolgersi agli Eredi Zaiglio in questa città, via Milano, N. 1. 731

Ricercasi un viaggiatore in articoli di bevanda, per la Provincia. Buone referenze, cauzione e modesto prezzo. Dirigere le offerte franche in posta, Torino, all'indirizzo G. C., N° 900. 718

FOSFO-GUANO

DELLA

Phœnix-Guano Company di Liverpool,

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 17. 708

Medaglie a tutte le Esposizioni. Parigi Vienna

ARSENIATE DIASTASE

del Dr **V. BAUD**

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, conosciuta alla **Diastasi** per gommosità, e raccomandato contro le *nevroti, dimagramento, effetti della pelle, rachitismo, asma, diatesi, palliderza*, ecc., ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Dell'Arseniato per l'Italia: A. MANZONI e C°. *Milano*, Via Sala 16 — *Roma*, Via Pietra 91

Vendibile in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Turinese, Cerruti-Prato, Trisano* e Agenzia *D. Mondo*. 109

OMEOPATIA

Il farmacista **Prato**, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Torino, continua a tener la farmacia Omeopatica, con consulti medici, dalle 10 alle 11, tutti i giorni. 559

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute e continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi a me, 12, via dei Pandolfini, *Firenze*.

17 Prof. Girolamo Pagliano.

I TRE PROFUMI

alla Rosa di Parigi:

L'Ylangylang di Manilla

Il Champacca di Lahor

Il Melati della China

appartengono esclusivamente ai signori RIGAUD e C.

PROFUMERIA VITTORIA

47, Avenue de l'Opéra, Parigi, *e si trovano*

Dai principali fiori di Profumerie dell'Italia

Essi esistono sotto la forma di estratto, di acqua di toletta, di sapone, di olio, di pomata, di cold-cream e di polvere di riso.

Vendita in Torino dal profumiere Ceriano, portici della Piera, 20, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 5. 312

FABBRICA di VELI RICAMATI e VELETTI

A. BORGO

TORINO — 8, *Via Lagrange*, 8 — TORINO

Veli spagnuoli - Scialli - punte Chantilly - Pizzi. — Blonde — Tulli grenadine — **Fichus — Parures — Busti — Guanti — Lingeria per Signora,** ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI. 747

Presso d'AUDEMARD e MAGNENANT

Via Santa Maria, N. 3

CARBONE di FAGGIO

a L. 1 al miriagramma, reso a domicilio, dazio pagato. 718

Cartoni Giapponesi

Ombrelle — Magazzini — Gote

Importazione Hilarion, Meynard e Compagnia

A LIRE 9 CADUNO

Collino, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 734

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.r S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ricreandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo prontamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli discoverà sempre essere il ristoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 a 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 669

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse sono medicamenti molto usati contro le Bronchiti, Catarri ostinati, Tossi ostinate, Irritazioni di Petto, Reumi, Asma ed Affezioni della Vescica. La numerosissime testimonianze che si hanno di questo Sciroppo, per le più diverse ed ineffabili, debbono necessariamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & C°.

Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia oltre la marca di fabbrica e la firma Grimault & C°, il bollo del Governo francese.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, eco. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 66

FARINA LATTEA H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati numerosi dalle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Peptonina.

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed il nutrimento assimilabili.

La si prenda di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e d'impiego sempre con successo contro:

La Gastralgia, La Gastrite, L'Anemia,	La Clorosi, La Diarrea, La Dissenteria,	La Convalescenza, Le Ferite interne ecc.

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via dei Lombardi, 8, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Nuova fabbricazione

Gomiti e **volute** di ferro zincato per grondaie, piegati in un sol pezzo, coi relativi tubi **graffati** inchiodati o saldati di qualunque forma e non; tubi per condotto d'acqua, per **caloriferi** e **stufe** e pei **canali**, di cui già tiene special fabbricazione. Diverse qualità di copertura leggere, di poco costo e di durata. Ed. GARASSINO, *fabbricante tubi e lastre di piombo*. Piazza Venezia, 2, Torino. 1141

Depurativi primaverili

Estratto di Salsapariglia concentrato a vapore, con il joduro di potassio e senza. Farmaco sovrano per depurare il sangue da qualsiasi umore cattivo. Bottiglie da L. 10 e 6 joduro, e L. 9 e 5 senza joduro.

Pillole depurative di parigliua con joduro, flacon di 100 pillole L. 5.

Sciroppo di Rafano semplice e joduro, bottiglia da L. 8 e 6 semplice, L. 10 e 5 joduro.

Kocò, depurativo del Savarese, bottiglia da L. 6 e 4.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglia da L. 8 e 4.

Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*. 597

SCIROPPO di H. AUBERGIER

A. CLERMONT FERRAND.

(nuovo Sciroppo ferro al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca)

attacca per lacciami, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore Monchardat, nella 23ª edizione del suo Formulario: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti** e **il Grippe**. Ammesso ufficialmente al Sciroppo d'Auberger una sola immensa e meritata.

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. a CERRUTI e TRISANO. 55

GOTTA E REUMATISMI

L'Elixir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Bonn, Magenta*, 106, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura né pericolosa, né incomoda, combinata ed alternata coll'*Elixir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e coi *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce gratis a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elixir antigottoso e antireumatico	L.	10 la bocc.
Perle bianche per surrogare l'Elixir	»	10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	»	3 »
Balsamo per frizioni	»	6 la bocc.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Biancato per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed inalterabile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 32

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dare alcuno o senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di esigere la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1147

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere la brochure testimoniante nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 22, Parigi

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C° e dai principali farmacisti.

In Torino nelle farmacie *Turinese, Prato, Trisano, Torio.* 48

Torino — Tip. Unione Tipografica